



# COMUNE DI PISTOIA

**SERVIZIO AMBIENTE, CIMITERI E PROTEZIONE CIVILE**

*U.O. Ambiente e Tutela degli Animali*

## DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

**N° proposta:**  
1268

**NUMERO D'ORDINE**  
**Registro Generale**

**1227**

del

**28/06/2022**

### **OGGETTO:**

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE, AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA A VICOFARO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014" – PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM. E DELL'ART. 22 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

### PREMESSO CHE:

- I procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi sono disciplinati dalla Parte Seconda, Titolo Secondo del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", approvato in applicazione della Direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001;
- L'articolo 35 del d.lgs. 152/2006 stabilisce che le Regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo;
- La Regione Toscana ha dunque emanato la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10, recante "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", in ultimo modificata con L.R. 16/2022;
- Con la Delibera G.C. n. 134 del 25/05/2017 e successiva modifica apportata con D.G.C. n. 28 del 05/02/2020 il ruolo di Autorità Competente per i procedimenti di VAS di competenza comunale è stato attribuito al Dirigente del Servizio Ambiente e Cimiteri (Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile a seguito della riorganizzazione dell'Ente approvata con DGC n.285 del 16/12/2020 e DGC n.15 del 17/02/2021);
- La L.R. n. 65/2014, all'art.14, prevede che gli atti del governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicate dalla L.R. n.10/2010;

### DATO ATTO CHE:

- con nota interna in data 31/03/2022 il Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio ha provveduto a trasmettere a questa Autorità Competente il Documento Preliminare relativo alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS per la variante urbanistica di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 22, comma 2 della citata Legge Regionale n. 10 del 12 Febbraio 2010 e s.m.i., dando così avvio alla Procedura di Verifica suddetta;
- in considerazione del fatto che contestualmente alle varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico occorre procedere anche a variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (di seguito PCCA) è stata trasmessa anche la relazione di variante al PCCA ai sensi della L.R. 89/1998 ;
- l'autorità Competente ha conseguentemente provveduto a trasmettere, in data 05/04/2022 prot. 42367, a mezzo posta elettronica certificata, ai soggetti individuati quali competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. m) della L.R. 10/2010, il Documento Preliminare di cui sopra, ai fini dell'acquisizione dei relativi pareri e/o contributi, da acquisirsi nel termine di 30 giorni dall'invio, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della LR 10/2010 ;
- con la suddetta comunicazione veniva altresì precisato che ad ARPAT e ASL era richiesto anche il parere sulla variante al PCCA ai sensi dell'art. 5 comma 9 della L. R. 89/98;
- i Soggetti individuati quali competenti in materia ambientale, e pertanto coinvolti nelle consultazioni risultano, anche a seguito del confronto con il proponente, i seguenti:
  - Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale
  - Direzione Ambiente e Energia - Settore VIA-VAS
  - Provincia di Pistoia Area di coordinamento per la Governance Territoriale di Area Vasta - Settore Pianificazione Territoriale
  - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

- Arpat - Dipartimento Provinciale di Pistoia - Settore supporto tecnico
- ASL Toscana Centro
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Consorzio dia Bonifica Medio Valdarno
- Autorità Idrica Toscana
- ATO Toscana Centro
- Gestore del Servizio Idrico Integrato Publicacqua spa
- Terna spa
- e-distribuzione spa
- Toscana Energia
- TELECOM ITALIA
- Comune di San Marcello Piteglio
- Comune di Lizzano in Belvedere
- Comune di Alto Reno Terme
- Comune di Sambuca Pistoiese
- Comune di Cantagallo
- Comune di Montale
- Comune di Agliana
- Comune di Quarrata
- Comune di Serravalle Pistoiese
- Comune di Marliana
- Comune di Pistoia -Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità
  - U.O. Mobilità
  - U.O. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri
- Comune di Pistoia -Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Verde e Promozione Sportiva
  - U.O. Verde Pubblico

#### TENUTO CONTO CHE:

- la proposta di variante in questione, che si configura quale variante correlata a progetto ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, è promossa da soggetti privati e pertanto la documentazione di variazione degli strumenti urbanistici è redatta dai professionisti incaricati direttamente dai proponenti;
- la variante è anticipatrice del nuovo Piano Operativo e interviene su un'area attualmente non pianificata in quanto disciplinata dalla "Scheda Norma ACT 06 – Fornace di Vicofaro" del Regolamento Urbanistico (originariamente destinata a edilizia residenziale privata, aree a standard e per viabilità), già sottoposta a VAS nell'ambito del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico, ma decaduta nel 2018 per il decorso dei termini quinquennali di vigenza delle trasformazioni urbanistiche contenute nel RU.
- la Variante prevede in sostanza la realizzazione di:
  - due Residenze Sanitarie Assistenziali della dimensione di 80 posti letto ciascuna;
  - un Centro Diurno che potrà ospitare fino a 30 persone;

- un parco pubblico di 7.500 mq (oltre a verde su area privata di interesse pubblico);
- parcheggi pubblici per 5.200 mq (nord, est a pettine, sud su nuova viabilità);
- doppia viabilità nord-sud (ciclopedonale e carrabile);
- manutenzione e restauro del vecchio muro interpodereale che delimita a sud la via del Pescino e ad ovest il Fosso del Pescino, in ossequio alle indicazioni e prescrizioni contenute nelle NTA del Piano Strutturale (art. 35).
- La realizzazione dell'intervento necessita di Variante al Piano Strutturale (modifica della tavola 30c includendo l'area tra le Attrezzature di interesse generale art. 47 delle NTA del PS) e una Variante al Regolamento Urbanistico (nuova scheda ATP e modifica della scheda ACT06).
- La Variante a PS e RU è correlata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica delle RSA e delle Opere di urbanizzazione, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 (Varianti mediante approvazione del progetto).
- La nuova previsione potrà essere attuata con permesso di costruire convenzionato.
- Contestualmente alla variante urbanistica si rende necessaria una Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica, in considerazione dei requisiti acustici stabiliti dalla normativa di settore per la destinazione d'uso prevista.

CONSIDERATO che a seguito dell'invio del Documento Preliminare relativo alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS per il procedimento in oggetto sono pervenuti al Comune i seguenti contributi, che vengono allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale:

- o Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - nota acquisita al prot. n. 5042/2022 (all.1);
- o Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale – nota acquisita al prot. n. 64614/2022 (all.2);
- o Publiacqua spa – nota acquisita al prot. n. 57007/2022 (all.3);
- o ASL Toscana Centro - nota acquisita al prot. n. 65197/2022 (all.4);
- o Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato – nota acquisita al prot. n. 53634/2022 (all.5);
- o TERNA Rete Italia spa – nota acquisita al prot. n. 45810/2022 (all.6);
- o Toscana Energia spa - nota acquisita al prot. n. 55633/2022 (all.7);
- o ARPAT - nota acquisita al prot. 55597/2022 (all.8).

DATO ATTO che dall'analisi del contenuto tecnico dei suddetti contributi emerge in sintesi quanto segue:

- L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel sottolineare come debba essere verificata la coerenza delle nuove previsioni con tutti i pertinenti Piani di Settore, osserva che:
  - il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito PGRA) risulta essere stato aggiornato con delibera n. 26/2021 (adozione del PGRA 2021-2027, le cui misure di salvaguardia si applicano a decorrere dal 04/01/2022), e sottolinea in particolare come l'area è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood" e che pertanto si debbono rispettare gli indirizzi di cui all'art. 19 delle relative norme;

- il Progetto “PAI dissesti geomorfologici” è stato adottato con delibera n. 20/2019 e, seppure non ancora vigente, è necessario che venga preso a riferimento nella verifica di coerenza;
  - il Piano di Gestione delle Acque (di seguito PGA) è stato aggiornato con delibera n. 25/2021 (di adozione del PGA 2021-2027 del Distretto Idrografico dell’Appennino Settentrionale, le cui misure di salvaguardia si applicano a decorrere dal 04/01/2022); viene in particolare evidenziato che per l’area in esame il suddetto Piano individua la presenza del corpo idrico superficiale “fosso di Brusigliano” classificato con stato Ecologico “Cattivo” (con obiettivo di raggiungimento di stato “sufficiente” al 2027) e stato chimico “Non buono” (con obiettivo di raggiungimento di stato “buono” al 2027) e il corpo sotterraneo “corpo idrico della Piana di Firenze, Prato, Pistoia-Zona di Pistoia” classificato in stato quantitativo e stato chimico “Buono” con obiettivo di mantenimento. Viene conseguentemente evidenziato che la variante dovrà garantire che l’attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.
  - il Piano di Bilancio Idrico (PBI) approvato con DPCM 20/02/2015 indica che sull’area in esame è presente Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato “C4”.
- Il Genio Civile Valdarno Centrale evidenzia che l’area interferisce con il fosso del Pescino, appartenente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 aggiornato con DGRT 81/2021 e che pertanto gli interventi che ricadano nella fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda, se consentiti ai sensi dell’art. 3 della L.R. 41/2018, potranno essere realizzati previa autorizzazione da parte del suddetto Ufficio. Precisa altresì che, per gli attraversamenti e gli scarichi, dovrà essere presentata la relativa istanza di concessione idraulica, mentre per la realizzazione di altre opere che dovessero ricadere nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda del fosso del Pescino, dovrà essere presentata istanza di autorizzazione idraulica. Evidenzia inoltre che nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda non è consentita la realizzazione di nuovi parcheggi e nuova viabilità, né di modifiche morfologiche.
- Puntualizza infine che il fosso del Pescino non è stato inserito nella modellazione che ha portato alla definizione del quadro delle pericolosità idrauliche del Piano Strutturale e del P.G.R.A., e pertanto non è possibile stabilire se tale corso determina esondazioni per tempo di ritorno  $T_r$  200 anni; lo studio idraulico intercomunale in corso di realizzazione potrebbe tuttavia modificare il quadro conoscitivo idraulico vigente.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato Publiacqua spa evidenzia che sia l’approvvigionamento idrico al nuovo insediamento che l’allontanamento e recapito in fognatura dei reflui provenienti dall’intervento in oggetto necessitano di realizzazione, ad onere economico a carico del soggetto attuatore, dell’estensione della rete idrica e fognaria (quest’ultima previa verifica di fattibilità) con posa di nuove condotte adeguatamente dimensionate nella viabilità di progetto da collegarsi alla rete esistente su via del Pescino e via Vicinale Fonda di Vicofaro, così come indicato negli schemi planimetrici allegati al parere. Evidenzia inoltre la necessità che venga prodotta una dettagliata rappresentazione grafica del sistema di smaltimento dei reflui previsto per l’intervento in oggetto, da progettarsi e realizzarsi conformemente al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
  - ASL Toscana Centro non ritiene di potersi esprimere in maniera definitiva sul procedimento di verifica di VAS, evidenziando una serie di aspetti di potenziale criticità, tra i quali:
    - non adeguata valutazione delle caratteristiche del contesto di inserimento, con particolare riferimento alle caratteristiche demografiche del quartiere (caratterizzato da problematiche di viabilità non adeguata, carenze di parcheggi, verde, servizi e spazi di socializzazione, presenza di tensioni sociali, importante plesso scolastico e attività produttive);

- potenziali effetti ambientali significativi indotti dalla variante in termini di consumo di suolo, emissioni atmosferiche da traffico veicolare, consumo di risorse e produzione di rifiuti/reflui (per i quali viene evidenziata l'assenza di valutazioni di sostenibilità, e puntualizzato che l'urbanizzazione primaria è ritenuta imprescindibile);
  - necessità di adeguato approfondimento di alcune specifiche valutazioni ambientali, anche con riferimento all'art. 6 della L. 10/2013, ai rischi collegati a siti produttivi contigui, alla necessità di escludere possibili rischi sanitari connessi all'area Ex Fornace;
  - non escludibile presenza di residuati bellici.
- La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato evidenzia che l'intervento non sembra interessare beni sottoposti a tutela ai sensi della II parte e della III parte del D.Lgs 42/2004 (Beni Culturali e Beni Paesaggistici), ritenendo pertanto di non rilevare problemi ambientali e/o impatti potenzialmente negativi derivanti dall'attuazione della variante. Formula in ogni caso puntuali prescrizioni per la realizzazione degli interventi, per i quali si rimanda al contributo allegato.
  - ARPAT non riterrebbe necessario sottoporre il procedimento in oggetto a VAS, considerato che la previsione, ricadente nel territorio urbanizzato, è tale da comportare un cambio della destinazione prevista nel RU originario da residenziale a standard urbanistico per attrezzatura di interesse pubblico, parcheggio pubblico, verde pubblico, con quantitativi di edificazione sostanzialmente analoghi e considerato anche che il progetto di fattibilità tecnico economica e le contestuali Varianti a PS e RU ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 comprendono studi su aspetti specifici (geologia, idraulica, acustica, ecc.) e una serie di prescrizioni ambientali, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente.

CONSIDERATO ALTRESI' che con riferimento al procedimento di variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica e alla richiesta di parere formulata da questa Amministrazione ai sensi dell'art.5 comma 9 della L. R. 89/98:

- ASL Toscana Centro ha espresso il parere di competenza con nota acquisita al prot. n. 65198/2022 (all.9); il parere resta sospeso, evidenziando che:
  - non risulta definito il software utilizzato per la modellizzazione acustica e le relative prove di validazione;
  - non vengono definiti in maniera chiara i parametri di input x modellizzazione acustica dell'area di intervento;
  - risultano presenti potenziali criticità connesse alla previsione della nuova viabilità a ridosso del quartiere, in corrispondenza dell'asilo comunale "Il Faro", alla modifica della classificazione acustica in prossimità di insediamento produttivo, al possibile sottodimensionamento del parcheggio di progetto in via Donati sulla base dei dati forniti in merito all'affluenza degli operatori e visitatori, in particolar modo nel cambio turno pomeridiano (ore 14:00).
- ARPAT non ha fatto pervenire uno specifico parere sugli elaborati tecnici prodotti per il procedimento di variante al PCCA; nel contributo prodotto nell'ambito del procedimento di verifica di VAS e già richiamato dà atto della necessità di aggiornamento del piano di classificazione acustica, contestualmente alla variante urbanistica, essendo, ad oggi, l'area in esame posta in classe IV, ed evidenzia che questo è un aspetto ambientale sicuramente migliorativo per la zona in oggetto, per quanto attiene i parametri della valutazione ambientale strategica (VAS).
- Terna Rete Italia spa evidenzia che nella zona interessata dall'intervento non sono presenti linee elettriche di proprietà TERNA S.p.A. con tensione uguale o maggiore a 132.000 Volt.
- Toscana Energia spa non rileva, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano, con riferimento alla realizzazione dell'intervento.

TENUTO CONTO che, nell'ambito dell'istruttoria condotta questa Autorità Competente si è confrontata con l'Ufficio Urbanistica e Assetto del Territorio, con i tecnici incaricati dal proponente e redattori del Documento preliminare nonché con gli altri uffici tecnici comunali (in particolare con la UO Mobilità e la UO Verde Pubblico);

DATO ATTO che, sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto risultato dall'istruttoria condotta da questa Autorità Competente:

- la Variante in questione si prefigge gli obiettivi della riqualificazione di un'area oggi in stato di degrado, in prossimità della città e dunque in interconnessione con altri servizi pubblici;
- l'intervento è caratterizzato da una significativa dotazione di verde pubblico e privato di interesse pubblico, per la realizzazione del quale si prevede l'impiego anche di specie vegetali ad azione antinquinamento (in ottemperanza a quanto stabilito dal PRQA) ;
- l'intervento è suscettibile di produrre un impatto positivo sotto il profilo economico (indotto lavorativo) e socio- sanitario (risposta a fabbisogno sociale);
- la progettazione dell'intervento fa riferimento ad accorgimenti e soluzioni impiantistiche volte all'efficienza e al risparmio energetico, prevedendo la realizzazione di edifici in Classe Energetica A4 e classificazione del fabbricato come NZEB ("edificio a energia quasi zero") ;
- l'intervento prevede la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici per un quantitativo superiore allo standard previsto, in un quartiere a forte densità abitativa, caratterizzato da carenza di posti auto;
- la variante è accompagnata da una proposta di modifica del vigente Piano Comunale di Classificazione acustica che prevede di portare dall'attuale classe IV alla classe III un'ampia area, più estesa di quella interessata dall'intervento, andando così a riconnettere i limitrofi edifici scolastici (Suola A. Franck e asilo Il Faro);
- l'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra la viabilità a nord e quella a sud;
- vengono ipotizzati interventi di risparmio idrico e possibile utilizzo di sistemi di drenaggio urbano sostenibile in particolare per le aree di sosta e di viabilità;
- vengono previsti volumi di compensazione idraulica, da realizzarsi mediante ribassamento dell'area destinata a verde, per una superficie stimata di circa 2500 mq e con scarico nel fosso del Pescino;
- viene prevista, nelle successive fasi progettuali, la verifica dell'assenza di inquinamento nei terreni abbandonati limitrofi (area ex Fornace).

VALUTATO per contro che:

- la nuova ATP 29 comporta una superficie utilizzata (Su) pari a 8.021 mq su una Superficie territoriale (St) di 31.447 mq, a fronte di una previgente previsione (ex ACT6- comparti A+B) nella quale venivano utilizzate superfici pressochè analoghe (9.500 mq) ma insistenti su una Superficie territoriale quasi doppia (62.186 mq) ;
- le valutazioni ambientali effettuate in fase di approvazione della previsione urbanistica previgente (ACT6) erano riferite ad un intervento non confrontabile (sia in termini di destinazioni d'uso e soluzioni progettuali che, per quanto osservato al punto precedente, di consumo di suolo - rapporto tra Su e St) ed erano inoltre inserite nell'ambito della valutazione ambientale strategica di tutto lo strumento urbanistico (nuovo Regolamento Urbanistico), nel quale erano peraltro previsti ulteriori interventi al contorno importanti ai fini della verifica di sostenibilità, ad oggi non realizzati e le cui previsioni sono parimenti decadute (es. variante via Salvo d'Acquisto, nuovo parcheggio scambiatore);

- la valutazione della variante deve in ogni caso essere riferita all'attuale situazione non pianificata, essendo decaduta la previsione previgente;
- le dimensioni dell'intervento e l'incremento di carico urbanistico previsto comportano necessariamente effetti non trascurabili in termini di potenziali impatti ambientali e consumi di risorse ;
- le valutazioni preliminari effettuate con riferimento al traffico indotto e ai conseguenti impatti acustici richiedono un approfondimento, in considerazione delle criticità dell'area, sia sotto il profilo dei flussi attuali di traffico che delle caratteristiche della viabilità esistente e del contesto di inserimento, e tenuto conto di quanto osservato da ASL nel parere reso ai sensi della LR 89/98 sul procedimento di variante al PCCA;
- non sono stati presi in considerazione gli impatti della fase di cantiere che, in considerazione delle dimensioni dell'intervento rapportate al contesto di inserimento e delle criticità del sistema infrastrutturale esistente potrebbero assumere entità anche significativa;
- il Documento Preliminare non consente di verificare l'adeguatezza delle urbanizzazioni esistenti ai fini degli approvvigionamenti idrici e degli scarichi fognari (di significativa entità: 240 abitanti equivalenti, 120 mc/g fabbisogno idrico) né la sostenibilità dei prelievi e degli scarichi da parte del servizio idrico, rimandando a tale scopo ad una successiva fase di verifica di concerto con il soggetto gestore dei servizi; il contributo reso da Publiacqua spa ha confermato la carenza delle infrastrutture idriche e indica la necessità di prevedere l'estensione delle urbanizzazioni, previa verifica, per quanto riguarda la rete fognaria, della sua fattibilità;
- non è stata valutata la compatibilità dell'intervento con la presenza di una stazione radiobase presente nelle vicinanze (identificata nel SIRA come Vodafone "Pistoia Macallè 4148" + TIM "Pistoia COOP-PT48"); i dati disponibili presso l'ufficio Ambiente relativi alla configurazione elettromagnetica della SRB indicherebbero l'assenza di interferenze significative, tuttavia è necessario che venga verificata puntualmente la fattibilità dell'intervento, tenendo conto delle destinazioni d'uso previste per le aree oggetto di intervento e accertando che i dati di impatto elettromagnetico impiegati per la verifica siano aggiornati e rappresentativi della situazione ad oggi autorizzata per l'impianto in questione;
- sono previste interferenze idrauliche non trascurabili con il fosso del Pescino (appartenente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 aggiornato con DGRT 81/2021): attraversamento nuova viabilità con scatolare, scarico compensazione idraulica; pista ciclopedonale;
- dal confronto con i progettisti è emerso che le soluzioni inizialmente ipotizzate e rappresentate negli elaborati prodotti per gli interventi di compensazione idraulica sono state successivamente ripensate (diversa modalità realizzativa delle vasche di compensazione);
- nelle conclusioni del Documento Preliminare si evidenzia la necessità di approfondire ed evidenziare negli studi idraulici e/o geologici l'assenza di interferenze con gli acquiferi ad alta vulnerabilità, nonché le condizioni di fattibilità idraulica e di adottare le eventuali misure preventive e compensative rispetto ai movimenti di terra e le impermeabilizzazioni introdotte dal progetto;
- la verifica di coerenza della variante con i piani di settore necessita di integrazioni e aggiornamento, come indicato nei contributi degli Enti competenti in materia ambientale sopra richiamati; in particolare risulta da aggiornare la verifica di coerenza con il PGRA aggiornato con la deliberazione n. 26/2021 dell'Autorità di Bacino, tenendo conto soprattutto che l'area in questione è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood", nonché con il Progetto "PAI dissesti geomorfologici" adottato con delibera n. 20/2019 e con il PGA aggiornato con delibera n. 25/2021 ), verificando che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati e che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.

- il quadro riassuntivo relativo allo stato variato dello strumento urbanistico riportato nell'elaborato V04 presenta evidenti incongruenze, non essendo stati aggiornati i quantitativi della ex ACT6.

DATO ATTO PERTANTO dell'attività istruttoria condotta da questa Autorità Competente;

VALUTATO che, sulla base dell'istruttoria complessivamente svolta:

- Il quadro di riferimento ambientale necessita di completamento, con riferimento ad una adeguata caratterizzazione del contesto urbano e ambientale di inserimento e al completamento della verifica di coerenza con i Piani e Programmi pertinenti, suscettibili di porre limiti e/o condizionamenti anche significativi alla realizzazione dell'intervento;
- Le previsioni di variante sono suscettibili di determinare impatti ambientali potenzialmente significativi, sia transitori (fase di cantiere) che permanenti, tali da richiedere una adeguata valutazione nell'ambito del procedimento di VAS, ai fini della verifica della relativa sostenibilità, dell'adeguatezza delle misure di mitigazione ipotizzate e di poter escludere il superamento dei valori limite di qualità ambientale nonché la modifica in negativo dei livelli esistenti di qualità ambientale che possano introdurre danni alla salute.

RITENUTO pertanto che, sulla base dell'istruttoria svolta, dei contributi pervenuti e di quanto emerso dal confronto con il proponente e con gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, la variante in oggetto debba essere assoggettata a VAS, ai fini di garantire una adeguata verifica della sostenibilità dei potenziali impatti ambientali e l'adozione dei necessari interventi di mitigazione, e un'adeguata tutela delle risorse ambientali del territorio comunale, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile rapportati alle esigenze della comunità locale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sul bilancio dell'ente e come tale non necessita di apposizione del visto di regolarità contabile;

VISTO l'art. 107 del D. lgs. 267/2000;

VISTI gli art. 57 e 58 dello Statuto comunale;

VISTA la deliberazione di C.C. n. 11 del 15/02/2022, con la quale è stato approvato il Bilancio armonizzato di previsione finanziaria 2022/2024 e il Documento Unico di Programmazione 2022/2024;

VISTA la deliberazione di G.C. n. 57 del 16/03/2022, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2022-2024;

VISTA la deliberazione di G.C. n.104 del 20/04/2022, con la quale è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024;

TUTTO CIO' PREMESSO

ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, e dell'art. 22 comma 4 della L.R. 10/2010 e ss.mm.,

In qualità di Autorità Competente per la VAS,

**DETERMINA**

1. **Di assoggettare a VAS** il procedimento di formazione della variante urbanistica in oggetto, per le motivazioni riportate in premessa.
2. **Di prescrivere** che, nell'ambito della valutazione ambientale strategica, venga tenuto conto dei contributi e/o pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, allegati al presente atto, nonché a quanto osservato da questa Autorità competente, e in particolare:
  - a) venga completata ed aggiornata la verifica di coerenza con i Piani e Programmi di settore e completate le valutazioni di impatto delle previsioni sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, come dettagliato nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
  - b) vengano adeguatamente approfondite le valutazioni di impatto ambientale relative agli aspetti evidenziati da ASL nel proprio contributo, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche del contesto di inserimento;
  - c) vengano chiariti gli aspetti evidenziati da ASL nel proprio parere reso ai sensi dell'art. 5 comma 9 LR 89/98 sul procedimento di variante al PCCA al fine di consentire la verifica della sostenibilità della variante suddetta, approfondendo altresì le valutazioni effettuate con riferimento al traffico indotto e ai conseguenti impatti acustici, in considerazione delle criticità esistenti e del contesto di inserimento;
  - d) venga tenuto conto di quanto evidenziato dal Genio Civile nel proprio contributo, con riferimento in particolar modo ai vincoli conseguenti alla presenza del Fosso del Pescino e alle relative distanze da rispettare ai sensi di legge;
  - e) la valutazione degli effetti ambientali venga estesa agli impatti in fase di cantiere, con particolare riferimento agli impatti correlati all'accesso e alla movimentazione di mezzi e materiali e agli scavi, tenendo conto del contesto di inserimento e della presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze (scuola A. Frank, asilo Il Faro);
  - f) venga verificata, di concerto con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la effettiva fattibilità dell'estensione delle reti idriche e fognarie atte a garantire la sostenibilità degli approvvigionamenti idrici e del convogliamento dei reflui al servizio pubblico di depurazione; la possibilità di effettiva realizzazione delle suddette estensioni idriche e fognarie è da ritenersi condizione vincolante ai fini del positivo esito della procedura di valutazione ambientale strategica.
  - g) venga verificata la compatibilità dell'insediamento previsto con riferimento all'impatto elettromagnetico prodotto dalla Stazione Radio Base per telefonia cellulare presente nelle vicinanze dell'area di intervento, descritta in premessa;
  - h) venga corretto il quadro riassuntivo relativo allo stato variato dello strumento urbanistico riportato nell'elaborato V04, dove sono presenti evidenti incongruenze.
3. **Di inoltrare** il presente atto in via informatica alla Segreteria Generale per la pubblicazione all'Albo Pretorio elettronico dell'amministrazione Comunale al fine della generale conoscenza e per l'espletamento degli adempimenti di legge;
4. **Di trasmettere** il presente provvedimento al servizio Urbanistica e Assetto del Territorio, ai fini del recepimento di quanto disposto nei conseguenti provvedimenti di competenza e della pubblicazione dello stesso nella propria sezione del sito web dell'amministrazione comunale;
5. **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale nella preposta sezione di "Amministrazione Trasparente" -sez. "Informazioni ambientali"- "Procedimenti di Valutazione ambientale strategica (VAS)", ai sensi dell'art. 22, comma 5 della L.R. 10/2010 e ss.mm e dell'art. 12 comma 5 del D. Lgs 152/06 e ss.mm..
6. **Di dare atto** che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Ing. Fabio Caggiula, Dirigente del Servizio Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile;

7. **Di attestare** che al presente procedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto d'interesse, anche potenziale, i sensi di quanto disposto dal PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022/2024, approvato con deliberazione di G.C. n.104 del 20/04/202;
8. **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri sul Bilancio dell'Ente e conseguentemente non è soggetto a parere di regolarità contabile;
9. **Di dare atto** altresì che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR Toscana nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Allegati:

- ALL 1 - contributo Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - nota acquisita al prot. n. 5042/2022;
- ALL 2 - contributo Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale – nota acquisita al prot. n. 64614/2022 ;
- ALL 3 - contributo Publiacqua spa– nota acquisita al prot. n. 57007/2022;
- ALL 4 - contributo ASL Toscana Centro - nota acquisita al prot. n. 65197/2022;
- ALL 5 - contributo Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato – nota acquisita al prot. n. 53634/2022;
- ALL 6 - contributo TERNA Rete Italia spa – nota acquisita al prot. n. 45810/2022;
- ALL 7 - contributo Toscana Energia spa - nota acquisita al prot. n. 55633/2022 ;
- ALL 8 - contributo ARPAT - nota acquisita al prot. n. 55597/2022;
- ALL 9 – parere ASL variante PCCA – nota acquisita al prot. n. 65198/2022.

**Allegato O:**

Responsabile procedimento: Fabio Caggiula	
Dirigente: Ing. Fabio Caggiula	
Avvio procedimento: 31/03/2022 con nota/istanza del: Con comunicazione del Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio ai sensi art. 22 c. 2 LR 10/2010 e ss.mm	Conclusione procedimento: 29/06/2022 con provvedimento: Provvedimento di verifica di assoggettabilità dell'Autorità Competente in materia di VAS, ai sensi art. 22 comma 4 LR 10/2010 e ss.mm. E dell'art. 12 comma 4 del d. Lgs. 152/06 e ss.mm.

**IL DIRIGENTE  
FABIO CAGGIULA**

Copia conforme per uso amministrativo.  
documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIULA.  
Pistoia, 29/06/2022



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

### AI COMUNE DI PISTOIA

Servizio Ambiente

[comune.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:comune.pistoia@postacert.toscana.it)

e p.c.

[ambiente@comune.pistoia.it](mailto:ambiente@comune.pistoia.it)

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VAS per variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di una RSA a Vicofaro, nel Comune di Pistoia. Trasmissione documento preliminare. Contributo.

Con riferimento alle note del Comune di Pistoia del 5/4/2022, prot. n. 42367 (assunta al protocollo di questo ente il 5/4/2022, prot. n. 2541) relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- La richiesta di variante alla strumentazione urbanistica vigente consiste nel sostituire porzione della Scheda Norma ACT06 (decaduta) con una previsione di standard per attrezzature collettive (socio-sanitarie), per verde pubblico e parcheggio pubblico oltre che viabilità carrabile e ciclopedonale di progetto. Pertanto, si rende necessaria una Variante al PS e una Variante al RU, correlata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica della RSA e delle Opere di urbanizzazione;
- non sono stati presi a riferimento correttamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, i Comuni, enti competenti alla pianificazione urbanistica, devono redigere gli strumenti urbanistici generali del territorio -e loro varianti- in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino dell'Arno), Piani consultabili sul sito ufficiale [www.appenninoseptentrionale.it](http://www.appenninoseptentrionale.it) e di seguito illustrati:

### 1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') ed è lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

Si evidenzia che tale piano, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 26) del nuovo **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Mappe e Disciplina di piano che sono pertanto attualmente efficaci).

**Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262).**

Per la U.O.M. Arno, oltre al PGRA è efficace anche il **Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti. **Il PSRI è disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=4848](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848).**

Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.

Con riferimento al **PGRA**, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade tra le aree a pericolosità da alluvione **P1**; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi e le norme di cui all'art. 11 del citato PGRA; inoltre, l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata **"4"** per fenomeni di "flash flood", pertanto il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del citato PGRA;

Si ricorda che eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020. Il settore di questa Autorità di riferimento per l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico è l'Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni (dirigente: Ing. S. Franceschini).

**2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").**

Il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente nell'intero bacino del fiume Arno per la sola parte geomorfologica, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal citato PGRA).

Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il **"Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica"** (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici") e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI.

**I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:**

- [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=3487](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3487) (PAI Arno)
- <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=72f02517284e4c5ba2f8a5310eff44e1> (consultazione mappe pericolosità geomorfologiche)
- [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) (Progetto PAI Dissesti)

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI  
([http://www.appenninosettentrionale.it/rep/distretto/pai/PAI\\_Arno\\_Norme&Allegati\\_estratto\\_GU\\_248\\_2\\_0051024.pdf](http://www.appenninosettentrionale.it/rep/distretto/pai/PAI_Arno_Norme&Allegati_estratto_GU_248_2_0051024.pdf)).

Con riferimento al **PAI**, si segnala in particolare che l'area in esame non ricade tra le aree classificate a pericolosità da frana dal PAI.

Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Si ricorda che i Comuni, in occasione della formazione degli strumenti urbanistici, verificano la necessità di condurre approfondimenti di quadro conoscitivo, nel caso non siano rispettati i criteri dettati dal progetto di "PAI Dissesti geomorfologici". Tali approfondimenti sono da concordare con questo ente. Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione dei piani di bacino suddetti e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo geomorfologico è l'*Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane* (dirigente: Geol. M. Brugioni).

### **3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).**

Il **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

**Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904).**

La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558). A tale pagina è visualizzabile anche la



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee**.

La **“Direttiva Deflusso Ecologico”** è disponibile all'indirizzo [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1561](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561);

Per il bacino dell'Arno, oltre al PGA è efficace il **Piano di Bilancio Idrico (PBI)** del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. **Il PBI è disponibile all'indirizzo: [http://www.adbarno.it/arnoriver/testo\\_ar.php?id=1](http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1).**

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- corpo idrico superficiale “FOSSO DI BRUSIGLIANO”, classificato in stato ecologico CATTIVO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) ed in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo “CORPO IDRICO DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA PISTOIA”, classificato in stato quantitativo BUONO e stato chimico BUONO, con obiettivo del mantenimento dello stato buono quantitativo e chimico.

Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al Piano di Bilancio Idrico del bacino del fiume Arno si segnala che sull'area in esame sono presenti:

- Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato “C4” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI); Pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione/aggiornamento dei piani di bacino suddetti, e per chiarimenti circa l'applicazione delle relative discipline per i pareri sulle concessioni idriche ex art. 7 TU 1775, è l'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica (dirigente: Ing. I. Bonamini).

#### 4. Ulteriori indicazioni per la formazione del Piano in oggetto.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle

4



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, e-mail: [m.lenzi@appenninosettentrionale.it](mailto:m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenzi  
(firmato digitalmente)

BL/ml (pratica 653)



Al Comune di Pistoia  
Servizio Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile  
c.a. Ing. Fabio Caggiula  
comune.pistoia@postacert.toscana.it

**Oggetto:** Procedura di VAS. Avvio procedimento per la “variante al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano di Classificazione acustica per la realizzazione di una RSA a Vicofaro, ai sensi dell’art. 34 della l.r. 65/2014”. **Contributo di competenza.**

Vista la richiesta di contributo pervenuta con nota Ns prot. 0171096 del 27/04/2022 per l'avvio del procedimento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Si evidenzia in particolare che l’area interferisce con il fosso del Pescino, nel tratto identificato con i codici MV50009, MV50010 e MV50019, appartenente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 aggiornato con DGRT 81/2021. Gli interventi che ricadano nella fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda, se consentiti ai sensi dell’art. 3 della L.R. 41/2018, potranno essere realizzati previa autorizzazione da parte di questo Ufficio.

Si precisa che, per gli attraversamenti e gli scarichi, dovrà essere presentata a questo ufficio la relativa istanza di concessione idraulica, mentre per la realizzazione di altre opere che dovessero ricadere nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda del fosso del Pescino, dovrà essere presentata istanza di autorizzazione idraulica.

Si ricorda che, nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda non è consentita la realizzazione di nuovi parcheggi e nuova viabilità, né di modifiche morfologiche.

Il fosso del Pescino non è stato inserito nella modellazione che ha portato alla definizione del quadro delle pericolosità idrauliche del Piano Strutturale e del P.G.R.A., e pertanto non è possibile stabilire se tale corso determina esondazioni per tempo di ritorno Tr 200 anni. In merito a questo si evidenzia comunque che si sta svolgendo un nuovo studio idraulico intercomunale che potrebbe modificare il quadro conoscitivo idraulico vigente.

La variante dovrà essere depositata ai sensi D.P.G.R. n. 5/R/2020.

Distinti saluti,

Il Dirigente  
Ing. Fabio Martelli

P.O. Geol. Andrea Salvadori  
Referenti della pratica:  
Geol. Vania Pellegrineschi 055 4387717 – vania.pellegrineschi@regione.toscana.it  
Geol. Federico Marini 055 4385947 – federico.marini@regione.toscana.it



**Publiacqua**

**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze  
Tel. 055.688903 – Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*  
Via Benedetto Accolti, 23/A – 50126 Firenze  
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato  
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
[protocollo@cert.publiacqua.it](mailto:protocollo@cert.publiacqua.it)

*Spett.le*  
**Comune di Pistoia**  
*Servizio Ambiente, Cimiteri e  
Protezione Civile*

c.a. Ing. Fabio Caggiula  
Piazza Duomo, 1  
51100 Pistoia  
[comune.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:comune.pistoia@postacert.toscana.it)  
*(trasmissione pec)*

*Spett.le*  
**Autorità Idrica Toscana**  
Via Verdi, 16  
50122 Firenze

[protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it)  
*(trasmissione pec)*

Oggetto: A/2022/8983-20203. Avvio del Procedimento per la Variante al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano di Classificazione Acustica per la realizzazione di una RSA a Vicofaro, ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/2014 - trasmissione documento preliminare alla V.A.S. ai sensi dell'art. 22 della l.r. 10/2010 e s.m.i. e trasmissione dei documenti di Variante al Piano di Classificazione Acustica ai sensi della l.r. 89/1998.; (*Prog. 2022\_063*).

In riferimento alla richiesta in oggetto, registrata ai nn. 8983 e 20203 del protocollo aziendale, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi con la presente si comunica quanto segue.

*Sistema Idrico*

Per consentire l'approvvigionamento idrico al fabbricato in oggetto dovrà essere realizzata, con onere economico a carico del soggetto proponente, l'estensione della rete idrica con posa di nuova condotta di idoneo diametro nella viabilità di progetto da collegarsi alla rete esistente su via del Pescino e via Vicinale Fonda di Vicofaro, così come indicato nello schema planimetrico allegato. La fornitura idrica sarà concessa mediante posa di contatore da collocare al confine tra la proprietà pubblica e quella privata.

### *Sistema Fognario*

Per consentire l'allontanamento e recapito in fognatura dei reflui provenienti dall'intervento in oggetto, previo verifica di fattibilità, dovrà essere realizzata, ad onere economico a carico del soggetto attuatore, l'estensione della rete fognaria con la posa di una nuova condotta di idoneo diametro nella viabilità di progetto da allacciarsi alla rete esistente su via del Pescino e via Vicinale Fonda di Vicofaro con la realizzazione di pozzetti di ispezione posizionati ogni 35 metri circa per raggiungere il punto di recapito esistente, come indicato nello schema planimetrico allegato. L'allacciamento dovrà avvenire sull'estradosso della nuova tubazione. Il punto di consegna dei reflui dovrà essere collocato al confine tra la proprietà pubblica e quella privata come indicato nello schema allegato.

Facciamo presente che dai grafici inoltrati non si evince il sistema di smaltimento dei reflui previsto per l'intervento in oggetto, pertanto per nostra opportuna conoscenza si chiede una dettagliata rappresentazione grafica del sistema che dovrà essere conforme al Regolamento del S.I.I..

Si informa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., le stesse dovranno essere recapitate o nella fognatura meteorica o in corpi recettori superficiali esistenti in loco con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo e ottenendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.

Tuttavia qualora non fosse possibile il convogliamento in fognatura meteorica o in corpi recettori superficiali conformemente a quanto indicato nell'art. 78 del PIT della regione Toscana potrà essere valutata la realizzazione di sistemi di smaltimento drenanti in falda o accumulo a fini irrigui totali o parziali, oppure potranno essere convogliate in fognatura mista previa realizzazione di accumulo che rilasci le acque meteoriche in tempi differenziati rispetto al loro evento per garantire la funzionalità idraulica del sistema fognario esistente e per il quale si richiede dettagliata relazione idraulica e rappresentazione grafica del sistema di smaltimento adottato.

La progettazione, la realizzazione e la direzione lavori delle opere suddette può essere eseguita:

- a cura e onere del soggetto attuatore precisando che la progettazione dovrà essere conforme alle specifiche tecniche allegate alla presente e successivamente sottoposta all'approvazione di Publiacqua S.p.A.;
- a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto attuatore.

In entrambi i casi la realizzazione dei lavori sarà regolamentata da apposita convenzione e il trasferimento degli stessi sarà formalizzato come disposto dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore".

Nel caso di estensioni, come quella in oggetto, i lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno specificate nell'apposita convenzione.

Si precisa che nel primo caso sono di competenza esclusiva di Publiacqua S.p.A., con oneri a carico del soggetto proponente, le seguenti attività: assistenza al collaudo di tenuta idraulica; bonifica delle condotte; analisi di potabilità dell'acqua; esecuzione dei lavori di collegamento delle reti realizzate dall'attuatore con le reti già in esercizio e l'alta sorveglianza sulle opere.

Vi informiamo che oltre all'estensione della rete idrica e fognaria all'interno del comparto, considerato l'entità del nuovo carico urbanistico è stato necessario avviare una serie di verifiche e indagini atte a valutare le necessarie soluzioni idriche e fognarie da proporre nell'area circostante.

Facciamo presente che per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a carico del soggetto proponente ci dovrà essere preliminarmente trasmesso il progetto definitivo predisposto secondo l'elenco Elaborati di Progetto allegato.

La presente attestazione di adeguatezza delle infrastrutture di acquedotto e fognatura ha validità 180 giorni.

Alle condizioni e prescrizioni sopra indicate per quanto di competenza si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto, resta inteso che terminate le indagini e le verifiche del caso sarà nostra premura comunicare tempestivamente gli esiti.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio geom. A. Ferraioli al numero 055-2004821.

Distinti saluti

**Publiacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
(ing. Cristiano Agostini)



Documento firmato  
da:  
AGOSTINI CRISTIANO  
05.05.2022 07:19:21  
UTC

📎 *Allegati:*

- Planimetria schematica rete idrica e fognaria;
- Elenco Elaborati di Progetto;
- Disciplinare opere idriche e fognarie;
- Schema tipo di allacciamento fognario.

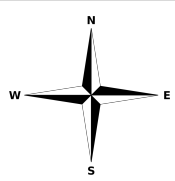


**Publiacqua**

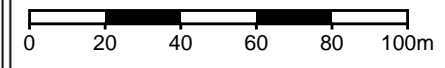
prog.2022\_063  
Pistoia - via del  
Pescino - Zona Ex  
fornace Vicofaro

**ACQUEDOTTO**

I contenuti grafici del presente documento sono solo una rappresentazione indicativa e pertanto non probatoria. Proprietà riservata di Publiacqua S.p.a.



scala 1:2000



INGEGNERIE TOSCANE

29.04.2022



## SITO ubicazione POTABILE

- etichette
- accumulo
- accumulo non attivo
- capt corso acqua
- capt corso acqua non attivo
- capt pozzo
- capt pozzo non attivo
- capt sorgente
- capt sorgente non attivo
- pompaggio o booster
- pompaggio o booster non attivo
- potabilizzatore
- potabilizzatore non attivo
- capt lago
- capt lago non attivo
- nodo clorazione
- nodo clorazione non attivo
- nodo misura
- nodo misura non attivo
- piezometro
- piezometro non attivo
- diga
- diga dismessa
- fontanello AQ
- fontanello AQ non attivo
- nodo valvola
- nodo valvola non attivo
- protezione catodica
- protezione catodica non attivo

## ORGANI DI MANOVRA

- Asta di manovra
- Asta di manovra Aperta
- Asta di manovra Chiusa
- Asta di manovra Parzializzata
- Manovra esterna Aperta
- Manovra esterna Chiusa
- Manovra esterna Parzializzata'
- In cameretta aperta
- In cameretta chiusa
- In cameretta Parzializzata
- In cameretta con asta Aperta'
- In cameretta con asta Chiusa
- In cameretta con asta Parzializzata
- Scarico
- SFIATO
- Valvola Regolatrice di Pressione
- Valvola con Regolazione della Portata Automatica
- VALV. Non Ritorno
- unset

## CONDOTTA

- Adduzione Grezza
- Distribuzione Grezza
- Industriale
- Adduzione Trattata
- Distribuzione Trattata A Gravità
- Distribuzione Trattata Autoclave
- Distribuzione Trattata In Pressione
- Distribuzione Trattata Premente
- Altro Gestore
- Fittizia
- Condotta non attiva

## Contatori PBQ

- SII: Servizio idrico integrato
- non definito
- SA: Solo acquedotto
- SAF: Solo acquedotto e fognatura
- FACF e FAIF
- FACFD e FAIFD

## Ortofoto RegToscana

- tuscany-best-color
- ofc2k\_ortofoto
- comuni
- Gray Polygon with Black Outline

## CAPTAZIONE DA LAGO

- Labels
- acq\_captazione\_lago Attivo
- acq\_captazione\_lago non attivo
- acq\_captazione\_lago PRIVATO/ALTRO GESTORE

## IMPIANTO POTABILIZZAZIONE

- Labels
- Potabilizzatore Attivo
- Potabilizzatore non attivo
- Potabilizzatore PRIVATO/ALTRO GESTORE

## IMPIANTO DI POMPAGGIO

- Labels
- Pompaggio Attivo
- Pompaggio non attivo
- Pompaggio PRIVATO/ALTRO GESTORE

## FONTANELLO A.Q.

- attivo
- dismesso, in acquisizione, in attesa di attivazione, in costruzi
- fermo impianto, fermo parziale, fermo per ristrutturazione
- Non acquisito, Restituito, Demolito, Parzialmente in Funzione, AL

## CAPTAZIONE DA POZZO

- Labels
- POZZO attivo
- POZZO non attivo

## CAPTAZIONE DA SORGENTE

- Labels
- attivo
- dismesso

## OPERA DI ACCUMULO

- DEPOSITO ATTIVO
- DEPOSITO FERMO
- DEPOSITO DISMESSO




## IDRANTE

- Idrante
- idrante dismesso
- Altro



## CONDOTTA Etichette

- Label acq\_condotta



## FONTANELLO

-  fontanello
-  fontanello dismesso
-  fontanello Altro



## CLORATORE

- Labels
-  CLORATORE attivo
-  CLORATORE non attivo


## CAPTAZIONE DA FIUME

-  attivo
-  dismesso


## DIGA ubicazione

-  Area Diga
-  Diga


## CONDOTTA Amianto

-  Condotte Eternit


## Nodi condotte

-  organi di connessione


## MISURATORE

-  MISURATORE

## DIGA ingombro

-  Gray Polygon with Black Outline

## ALLACCIO

-  Allaccio Acquedotto

## CAMERETTA ingombro

- 

## Cassetta Contatori

- 

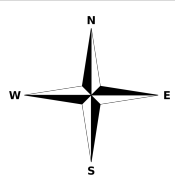


**Publiacqua**

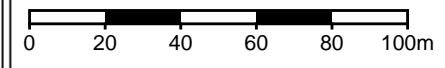
prog.2022\_063  
Pistoia - via del  
Pescino - Zona Ex  
fornace Vicofaro

FOGNATURA

I contenuti grafici del presente documento sono solo una rappresentazione indicativa e pertanto non probatoria. Proprietà riservata di Publiacqua S.p.a.



scala 1:2000



INGEGNERIE TOSCANE

29.04.2022



POZZETTO D'ISPEZIONE

AREA D'INTERVENTO

NUOVA TUBAZIONE  
DI PROGETTO DA POSIZIONARE  
SU NUOVA VIABILITA'

POZZETTO D'ISPEZIONE

CLS 500 CLS 500

SD2\_310



CLS 400

CLS 300 PVCR 250 CLS 400

PVCR 250

PVCR 250

PVCR 300

CLS 400

PVCR 300

PVCR 300

PVCR 300

PVCR 300

CLS 400

PVCR 300

PVCR 250

PVCR 250

PVCR 250

CLS 400

PVCR 400

SCO 400

PVCR 400

PVCR 600

SCO 400

PVCR 200







PVCR 200

PVCR 200







fgn CONDOTTA

-  Canale Tombato
-  Canale Aperto
-  Mista
-  Nera
-  Scarico
-  Trasporto Primario Mista
-  Trasporto Primario Nera
-  Mista pressione
-  Nera pressione
-  Trasporto Primario Mista pressione
-  Trasporto Primario Nera pressione
-  Industriale
-  Bianca
-  Industriale Altro Gestore pressione
-  Altro Gestore
-  Gestore Privato
-  Rete Non Attiva




SITO ubicazione FOGNARIO

- etichette
-  pNodo paratoia
-  pNodo paratoia DisMESSO
-  Scolmatore
-  Scolmatore non attivo
-  Sollevamento fognario
-  sollevamento non attivo

SITO ubicazione DEPURAZIONE

- etichette
-  trattamento primario
-  trattamento primario
-  Trattamento rifiuti
-  trattamento fanghi
-  trattamenti non attivi
-  trattamenti altro gestore




Ortofoto RegToscana

- tuscany-best-color
-  ofc2k\_ortofoto
-  comuni
-  Gray Polygon with Black Outline




fgn TRATTAMENTO ubicazione

- Labels
-  Attivo
-  Non Attivo
-  DEPURATORE PRIVATO/ALTRO GESTORE

fgn IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO ubicazione

- Labels
-  Fgn Sollevamento Attivo
-  Fgn Sollevamento non attivo
-  Fgn Sollevamento PRIVATO/ALTRO GESTORE



fgn PUNTO DI SCARICO ubicazione

- Labels
-  Diretto
-  Non Gestito
-  Non Attivo

fgn CONDOTTA - Etichetta

- Label fgn\_condotta
- Label fgn\_condotta l h

fgn SCOLMATORE ubicazione

-  attivo
-  dismesso

FGN MISURATORE

-  MISURATORE

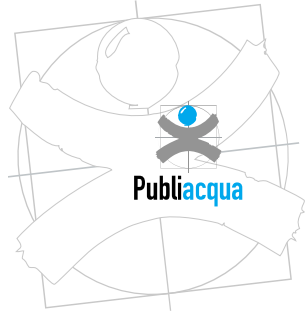
fgn ALLACCIO

-  Allaccio Fognario

fgn CONDOTTA - Verso

fgn POZZETTO ingombro

- 



**“Elenco elaborati progetto esecutivo da presentare per approvazione  
del gestore del servizio idrico integrato”**

- a) Corografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'area oggetto dell'intervento;
- b) Estratto di PRG dove si evidenziano le aree già urbanizzate e quelle da urbanizzare, indicando il numero di abitanti previsti per l'intera area di nuova urbanizzazione;
- c) Planimetria scala 1:500 o 1:200 dell'area oggetto dell'intervento con quote altimetriche, indicazione della nuove viabilità distinte tra pubbliche e private con quote altimetriche, ubicazione delle condotte di progetto, ubicazione degli allacciamenti di utenza, indicazioni di eventuali organi meccanici e pezzi speciali, ubicazione dei vani contatori, ubicazione eventuali idranti e/o fontanelle pubbliche;
- d) Profili longitudinali in scala 1:500/1:50 o 1:200/1:20 delle condotte fognarie;
- e) Relazione tecnica generale con descrizione della destinazione d'uso dei fabbricati, numero di utenze previste (civili, industriali);
- f) Computo metrico estimativo;
- g) Capitolato Speciale d'Appalto;
- h) Cronoprogramma dei lavori.

Gli elaborati di cui sopra dovranno essere forniti in triplice copia, oltre ad una copia in formato elettronico (Autocad, Word e Excel) su supporto magnetico.

Si ricorda che contestualmente all'esame del progetto di cui sopra, sarà predisposta la progettazione relativa a tutte le opere esterne necessarie per il raccordo della rete interna alla rete del SII (impatti).

Le spese per l'assistenza durante il collaudo, la realizzazione degli impatti e la messa in esercizio della condotta sono a carico del lottizzante.

Gli allegati di cui sopra sono da inoltrare a Publiacqua S.p.A. via Villamagna 90/c con oggetto "Esame progetto del SII".

# CARATTERISTICHE TECNICHE TUBAZIONI E MATERIALI VARI PER ACQUEDOTTI

L'esecutore dovrà fornire a Publiacqua i certificati di origine ed i verbali di collaudo compilati dai costruttori delle tubazioni e relativi pezzi speciali, impiegati nella realizzazione dei lavori, prodotte in stabilimenti certificati a norma ISO 9001.

## TUBAZIONI IN GHISA

Le tubazioni di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotte in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma UNI EN 545/2007. Certificazioni secondo UNI EN 545/2007 e TR EN 15545/06

### Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei tubi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 10%;
- durezza Brinell:  $\leq 230$  HB.

### Pressioni ammissibili

La classe di pressione di funzionamento ammissibile (PFA) dovrà essere non inferiore a:

- 64 bar per DN 60-125 incluso;
- 62 bar per DN 150;
- 50 bar per DN 200;
- 43 bar per DN 250;
- 40 bar per DN 300;
- 35 bar per DN 350;
- 32 bar per DN 400;
- 30 bar per DN 450;
- 30 bar per DN 500;
- 30 bar per DN 600;
- 34 bar per DN 700;
- 32 bar per DN 800;

Per le pressioni non indicate si rinvia alla normativa UNI EN 545/2007.

### Lunghezze

Conformi alla norma UNI EN 545/2007.

I tubi forniti devono essere dritti: facendoli rotolare su due guide distanti tra loro circa 2/3 della lunghezza del tubo, la freccia massima non dovrà superare in mm. 1,30 volte la lunghezza del tubo in metri (circa 1,30 per mille).

### Rivestimento esterno

I tubi DN 60-300 mm, dovranno essere provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m<sup>2</sup> e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70  $\mu$  come definito nella norma EN 545.

Per DN superiore a 300 i tubi saranno provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m<sup>2</sup> e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70  $\mu$  come definito nella norma EN 545 o in alternativa saranno provvisti di rivestimento esterno normalmente realizzato con uno strato di zinco puro di 200 g/m<sup>2</sup> applicato per metallizzazione ricoperto da uno strato di finitura di prodotto bituminoso o di resine sintetiche compatibili con lo zinco, secondo la norma EN 545.

Il rivestimento esterno dovrà comunque :

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;
- resistere senza alterazioni sensibili sia alle elevate temperature della stagione calda sia alle basse temperature della stagione fredda.

### Rivestimento interno

Con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione secondo la norma EN 545;

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;

-non contenere alcun elemento solubile nell'acqua da convogliare, né alcun costituente capace di modificare i caratteri organolettici dell'acqua ed alterarne la potabilità. Alla fornitura saranno eseguite analisi a spese del fornitore a certificazione della qualità della malta cementizia ai fini di "non alterazione della potabilità dell'acqua"

L'indurimento della malta deve essere fatto in condizioni di temperatura ed umidità controllate al fine di favorire il definitivo processo di presa ed indurimento al riparo da eventuali disgregazioni.

#### **Tipi di giunti**

I tubi dovranno avere un'estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anello di gomma.

Tale giunto, definito pure di tipo elastico deve permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza che venga meno la perfetta tenuta e sarà preferibilmente del tipo elastico automatico "standard" UNI 9163 e conforme alla norma EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

### **RACCORDI PER TUBAZIONI IN GHISA**

#### **Modalità costruttive**

I raccordi di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotti in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma EN 545.

#### **Fabbricazione**

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei raccordi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 5%;
- durezza Brinell: ≤ 250 HB.

I raccordi dovranno avere le estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anelli in gomma oppure a flangia con forature secondo la norma UNI EN092-2.

Per i raccordi a bicchiere il giunto, che dovrà permettere deviazioni angolari senza compromettere la tenuta, sarà elastico di tipo meccanico a controflangia e bulloni.

La tenuta sarà assicurata mediante compressione, a mezzo di controflangia e bulloni, di una guarnizione in gomma posta nel suo alloggiamento all'interno del bicchiere, conforme alla norma UNI 9164 e EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

#### **Rivestimento esterno ed interno**

Il rivestimento esterno ed interno dei raccordi sarà costituito da uno strato di vernice epossidica applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco o in alternativa da uno strato di vernice sintetica nera applicata per cataforesi o per immersione, secondo quanto riportato nella norma EN 545/2003.

### **SARACINESCHE PER TUBAZIONI IN GHISA**

Sono richieste specificamente saracinesche del tipo flangiato aventi le seguenti caratteristiche:

- corpo e coperchio in ghisa sferoidale; corpo a passaggio pieno e senza cavità, con sovraimpresso esternamente sulla fusione marchio di fabbrica, diametro e pressione nominale;
- cuneo in ghisa sferoidale rivestito completamente con gomma sintetica vulcanizzata (elastomero), atta a fornire massime garanzie di durata e di resistenza all'invecchiamento e all'abrasione, dotato, nella sua parte inferiore, di un orificio di scarico dell'acqua atto ad evitare i rischi del gelo; tenuta garantita dalla compressione del suddetto cuneo gommato direttamente sul corpo della saracinesca, senza che siano presenti cavità che potrebbero favorire la sedimentazione di materiali, causa di successivi malfunzionamenti;
- albero di manovra in acciaio inossidabile al cromo ottenuto per forgiatura, con foro passante all'estremità per consentire l'inserimento della coppiglia antisfilamento per asta di manovra; madre vite in bronzo od in ottone stampato, in grado in ogni caso di evitare qualsiasi pericolo di grippaggio nel contatto con l'acciaio della vite;
- tenuta sull'albero di manovra realizzata con due o più anelli in gomma sintetica O-Ring altamente resistenti alla corrosione, alloggiati in apposita sede rettificata e protetta dagli agenti

esterni; la eventuale sostituzione dei suddetti O-Ring dovrà essere consentita in maniera rapida e senza interrompere il passaggio del flusso all'interno della saracinesca;

- tenuta corpo-coperchio attuata preferibilmente con anello di gomma sintetica, ovvero con altra tipologia di serraggio che garantisca analoghi risultati;

- bulloni di serraggio corpo-coperchio in acciaio inox del tipo pesante;

- protezione interna ed esterna di tutte le parti in ghisa sferoidale mediante rivestimento continuo a base di resine epossidiche di tipo plastico-atossico, ottenuto per via elettrostatica e stabilizzato a forno, dello spessore minimo finito di 100 micron; in alternativa sarà valutata l'accettazione di altro rivestimento che garantisca analoghe caratteristiche di resistenza ed igienicità, previa consultazione di adeguata documentazione fornita dal costruttore;

- altre caratteristiche sono:

a) corpo ovale;

b) pressione nominale: PN 16;

c) pressione di collaudo: 25 bar;

d) area di passaggio: totale a cuneo alzato;

e) foratura flange: PN 10 – secondo Norme UNI 2277;

f) scartamento fra le flange: secondo Norme UNI 7125.

## **TUBAZIONI IN POLIETILENE**

Tubazioni in polietilene alta densità PE/A denominato PE100 sigma 80, atossiche e idonee all'adduzione di acqua potabile o da potabilizzare conformi alla norma EN12201, rispondenti al DM 06/04/2004 n.ro 174, al DM 21/03/73 per i liquidi alimentari, e aventi caratteristiche organolettiche rispondenti al DLgs 02/02/2001 n.ro 31, verificate secondo EN 1622; realizzati con materia prima al 100% vergine e conforme ai requisiti di EN 12201 parte 1.

### **Requisiti della materia prima**

La conformità ai requisiti EN12201 parte 1 della materia prima impiegata nella estrusione dei tubi forniti, deve essere documentata dai produttori di materia prima e copie dei relativi report, quando richiesto, devono essere forniti. In particolare la documentazione deve riportare i valori:

-MRS  $\geq$  10 MPa,

-OIT (Oxidation Induction Time)  $\geq$  20 min,

-RCP (Rapid Crack Propagation): arresto, SDR11 / 10,0 bar (Diam 250), 24,0 bar (Diam 500),

-SCG (Slow Crack Growth)  $>$  5000 h / 80° / 9,2 bar, SDR11, Diam 110 o 125, (PE 100 blu a speciale performance)

Tutti gli additivi che sono necessari per la realizzazione dei tubi, in particolare gli stabilizzanti contro i raggi UV, devono essere già inglobati nei granuli (pre-masterizzazione).

Non deve essere in alcun modo impiegato materiale di riciclo.

### **Requisiti dei tubi**

I tubi devono essere conformi a EN12201-2 e idonei al convogliamento di fluidi in pressione, acquedotti, impianti d'irrigazione e trasporto di fluidi alimentari.

Le estremità sono lisce, i tubi sono forniti in rotoli.

La marcatura minima sui tubi deve essere conforme alla norma EN 12201-2 e riportare quindi indelebilmente almeno:

-Numero della norma EN 12201

-Nome del fabbricante

-Diam. X sp,

-SDR e PN,

-Identificazione materiale,

-Data di produzione

-N.ro lotto,

-Marchi di qualità

## **GIUNTI PER TUBAZIONI IN POLIETILENE**

### **Giunti per flangiatura**

La giunzione per flangiatura potrà avvenire unicamente mediante l'inserimento (con saldatura di testa o manicotto elettrico) di apposito giunto di transizione polietilene – acciaio, con estremità metallica flangiata.

### **Giunti con raccordi meccanici universali**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in ottone, è denominato "universale" in quanto, oltre ad attuare la giunzione fra tubazioni dello stesso materiale, consente anche la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce inoltre la perfetta tenuta attraverso le apposite guarnizioni elastomeriche e boccole di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta della Direzione Lavori, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

#### **Giunti con raccordo meccanico universale, con tenuta tradizionale**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in lega di ottone, è anch'esso "universale" come il precedente, poiché consente la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce la perfetta tenuta attraverso gli appositi anelli O-ring elastomerici e portagomma di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta di Publiacqua, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

#### **Giunti con manicotti a saldatura elettrica**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 160 mm.

Si tratta di manicotti di vari diametri muniti all'interno di una resistenza elettrica che, opportunamente riscaldata, permette di addivenire alla saldatura per fusione dei tre elementi (tubo-manicotto-tubo).

Prima di procedere alle operazioni di saldatura bisogna provvedere alla pulizia delle testate dei tubi da saldare, eliminando eventuali strati di ossidazione ed assicurandosi che esse siano perfettamente verticali, eventualmente rettificandole mediante apposita piastra manuale doppia.

Una volta inserito il manicotto ed accertata la perfetta assialità dei tubi si procederà alla saldatura, collegando i cavi di cui è provvisto il manicotto ad apposita macchina saldatrice, avendo cura di rispettare appieno le prescrizioni delle case costruttrici.

Il raffreddamento del manicotto dovrà avvenire naturalmente.

### **RUBINETTI A SFERA PER TUBAZIONI IN POLIETILENE**

Pressione nominale: PN 20

Temperatura di esercizio: -10+60°C

Corpo: in ottone stampato OT 58 UNI 5705-65, sabbiato e nichelato; forma esagonale/ottagonale.

Elemento otturatore: Sfera flottante in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelata o cromata a spessore (spessore minimo rivestimento 30 micron); piena fino al DN 2".

Tipo di valvola: Passaggio pieno.

Seggi fissi: in P.T.F.E. puro, adatto per acqua potabile. I materiali devono rispondere alle prescrizioni igienico-sanitarie del Ministero della Sanità relative ai manufatti per liquidi alimentari, secondo il Decreto Ministeriale n° 174 del 6 Aprile 2004 (sostituisce Circolare N°102 del 14.12.1978 del Ministero della Sanità).

Stelo: in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelato.

Tenuta stelo: anelli premistoppa in P.T.F.E. oppure in N.B.R.

Estremità di accoppiamento: filettature femmina-femmina gas cilindriche a norme UNI ISO 7/1 R/Rp; DIN 2999.

Dispositivo di azionamento: cappello tronco-piramidale a base quadrata delle seguenti dimensioni: lato 25-28 mm H 30 mm circa, l'attacco del cappello allo stelo guida della sfera deve essere preferibilmente realizzato a mezzo vite o dado in acciaio inox, oppure in altro materiale resistente alla corrosione. Il cappello di manovra deve consentire una rotazione della sfera pari a 90° e deve essere munito di robusti arresti nei due sensi di rotazione.

### **CHIUSINI PER SARACINESCHE INTERRATE E RUBINETTI A SFERA**

I chiusini per l'azionamento di saracinesche interrate e rubinetti di intercettazione delle prese stradali saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083 e dovranno presentare caratteristiche di Classe C 250 (carico di rottura superiore a 25 t.).

In corrispondenza delle saracinesche interrate e dei rubinetti di presa, saranno disposti chiusini in

ghisa, di forma rotonda, diametro 15 cm, del peso di Kg. 5,2 - 5,3 cad., completi di coperchio con catenella di unione, catramati internamente ed esternamente a caldo in ogni loro parte, recanti in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario.

### **CHIUSINO PASSO UOMO**

I chiusini di copertura delle camerette di manovra per saracinesche o valvole dovranno essere conformi alla Norma UNI EN 124 e prodotti in stabilimenti della Comunità Europea certificati a norma EN 29002; avranno dimensioni del telaio di mm. 850x850, con lapide di accesso circolare o quadrata con movimentazione rispondente alle Norme sulla "Sicurezza sul lavoro", avente doppia sede tornita ed una luce netta rispettivamente del diametro o lato di mm. 600.

Saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083, e recheranno in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario, nonché il marchio del produttore ad attestare la conformità del prodotto alle norme suddette.

La verniciatura sarà ad immersione con soluzione bituminosa.

I chiusini in ghisa, siano essi a telaio scomponibile o monolitico, dovranno essere di tipo carrabile atti a resistere a carichi stradali della Classe D 400 (carico di rottura superiore a 40 t.).

E' prevista, ove lo richieda l'ingombro delle apparecchiature contenute all'interno delle camerette, l'adozione di chiusini di dimensioni diverse da quelle riportate, tali chiusini dovranno comunque avere le stesse caratteristiche specificate ai precedenti capoversi.

Tali chiusini dovranno risultare perfettamente serrati nella sede della soletta di copertura con riporti di malta cementizia o addirittura prevederne il posizionamento prima del getto della soletta stessa, in modo che il telaio risulti parte integrante della stessa.

### **IDRANTI**

Saranno del tipo soprassuolo a colonnetta normalizzati DN 100 a rottura predeterminata, con corpo, cappuccio di manovra, anello di rottura e tappi in ghisa GG25, protezione esterna ed interna con rivestimento epossidico atossico di tipo alimentare di colore rosso, albero di manovra in due sezioni corredato di dispositivo di sganciamento, chiocciola in bronzo od ottone, otturatore con sede inclinata in ghisa sferoidale ricoperto di gomma nitrilica vulcanizzata atossica, scarico automatico che garantisca lo svuotamento del corpo ad idrante chiuso, mentre in fase di utilizzo il foro di scarico deve risultare ermeticamente occluso.

E' prevista l'adozione di idranti DN 100 a flangia inferiore d'attacco UNI PN 10 con 2 bocche filettate UNI 70 mm ed attacco motopompa filettato UNI 100 mm, pressione di esercizio PN 16, prova di collaudo 25 bar, posti in opera completi di valvola di ritegno flangiata a passaggio totale e curva flangiata con piedino alla base in ghisa sferoidale.

### **SCARICO DI FONDO RETE IDRICA**

E' prevista l'esecuzione sulle tubazioni idriche di appositi scarichi di fondo rete, da realizzarsi come meglio specificato nel particolare costruttivo allegato.

I suddetti scarichi saranno costruiti utilizzando tubazione in acciaio zincato DN 2" di adeguata lunghezza, rubinetto di presa a sfera, gomiti e raccorderia filettata in acciaio zincato, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte, avendo cura di proteggere tutti i materiali posati con adeguato rivestimento e rinfiacco in sabbia.

### **ASTE DI MANOVRA PER SARACINESCHE**

E' prevista la fornitura e messa in opera di aste di manovra per saracinesche nelle due tipologie d'impiego, e cioè da interrare o site in cameretta.

Le prime saranno composte, oltre che dall'asta in acciaio che rimanda il movimento, dalla coppiglia antisfilamento e dal tubo riparatore con campana, mentre le seconde saranno carenti unicamente del tubo riparatore.

Per entrambe si prevede una lunghezza compresa fra i 50 e i 120 cm, in relazione alla profondità di interramento delle saracinesche.

### **PROVA DI COLLAUDO**

L'esecutore provvederà direttamente a sua cura e spese all'esecuzione di tutte le prove e dei collaudi che si renderanno necessari per garantire la perfetta esecuzione di tutte le opere eseguite.

La prova di tenuta delle tubazioni idriche dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal presente disciplinare, integrate dalle disposizioni impartite all'atto pratico dal personale Publiacqua addetto all'alta sorveglianza.

La suddetta prova dovrà essere effettuata in due fasi:

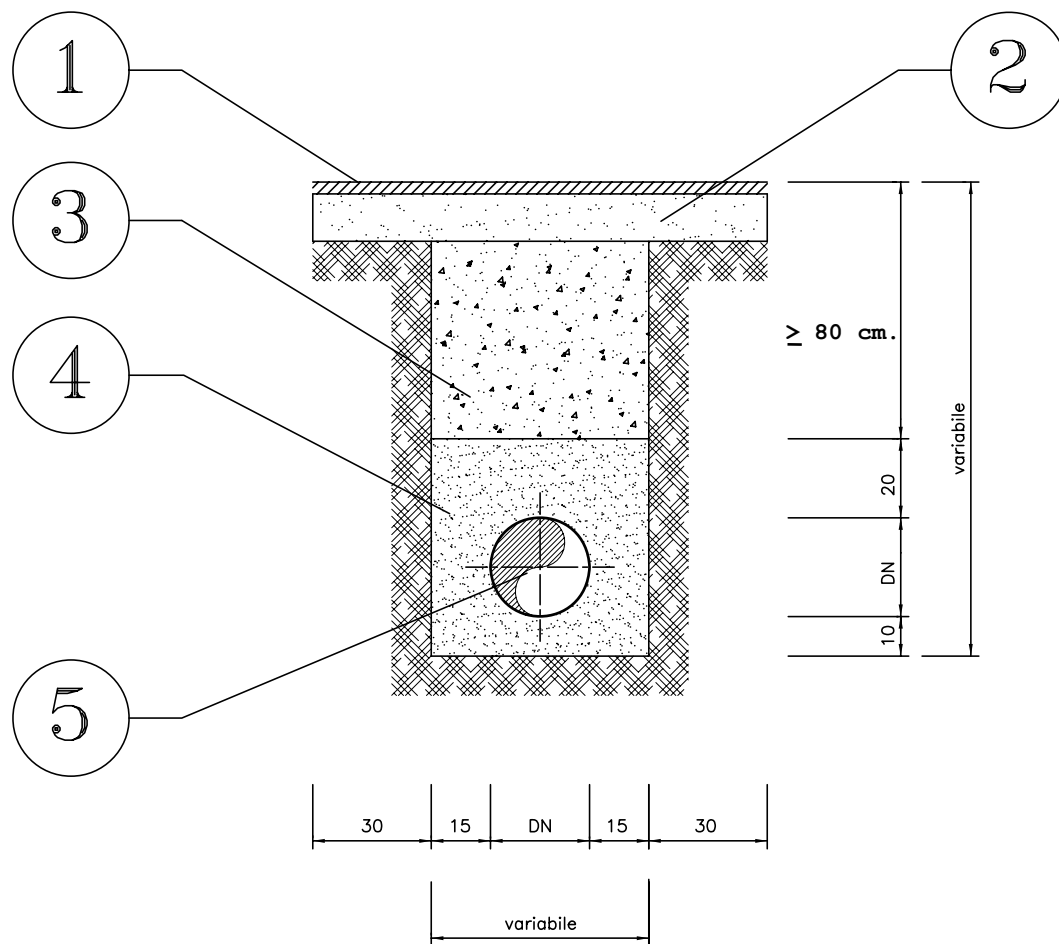
- la prima, provvisoria, per tratti di tubazione, a giunti scoperti, per via idraulica, ed ha lo scopo di verificare la tenuta dei giunti;

- la seconda, definitiva, sempre per via idraulica, a tubazioni ultimate, poste in opera per tutta la loro lunghezza, complete di fondi rete, saracinesche, idranti, sfiati e di ogni altra apparecchiatura o pezzo speciale necessari alla definitiva messa in esercizio delle condotte.

Per entrambi i casi le tubazioni in prova dovranno essere tenute per 24 ore consecutive, senza pompare, ad una pressione che nel punto più basso dovrà essere pari ad una volta e mezzo la pressione di esercizio stabilita da Publiacqua.

Dopo aver in precedenza verificato il corretto inserimento degli strumenti e la pressione di inizio della prova, al termine delle 24 ore un incaricato di Publiacqua, insieme ad un rappresentante dell'esecutore, eseguirà una visita accurata per accertare che tutte le saracinesche e/o valvole posate siano in posizione aperta, in modo che la prova di collaudo definitiva sia comprensiva di tutta la tubazione posata, senza eccezione alcuna di tratte realizzate o apparecchiature inserite (es. idranti). Successivamente si procederà al controllo del grafico del manografo registratore e dei manometri che saranno stati installati in punti significativi della rete. La buona riuscita della prova di tenuta sarà dimostrata dai concordi risultati comprovanti la stabilità della pressione nelle tubazioni, verificata sia visivamente ai manometri che dal risultato del grafico del manografo registratore, oltretutto ovviamente dal positivo esito della verifica sulle apparecchiature della rete. Di queste prove verranno redatti appositi verbali firmati dall'esecutore e dal rappresentante di Publiacqua. Dovrà essere cura dell'esecutore verificare che durante il corso delle prove di collaudo non si abbiano a verificare rotture o sfilamenti di tubi, pezzi speciali, fondi rete o altre apparecchiature; circostanze che, oltre ad inficiare la validità del collaudo, possono causare danneggiamenti a cose o persone. Si ricorda a tale proposito la piena responsabilità dell'esecutore nei confronti di Publiacqua e di terzi di fronte ad eventuali danni che avessero a verificarsi, oltre all'obbligo di compiere a propria cura e spese tutti i lavori, sia edili-stradali che meccanici, necessari ad eseguire la perfetta sostituzione dei pezzi danneggiati. Saranno a carico dell'esecutore: il personale necessario all'esecuzione dell'intera procedura di collaudo, la pompa ad acqua, i manometri, i manografi, gli scovoli e quant'altro occorra per la buona riuscita della prova. Una volta verificato il buon esito del collaudo le tubazioni dovranno essere riportate alla pressione atmosferica alla presenza di un incaricato di Publiacqua, che avrà facoltà di verificare l'effettivo calo di pressione al manografo ordinando all'Impresa l'esecuzione dello spurgo alternativamente da più punti diversi della rete posata.

# Sezione tipo di scavo su strada asfaltata



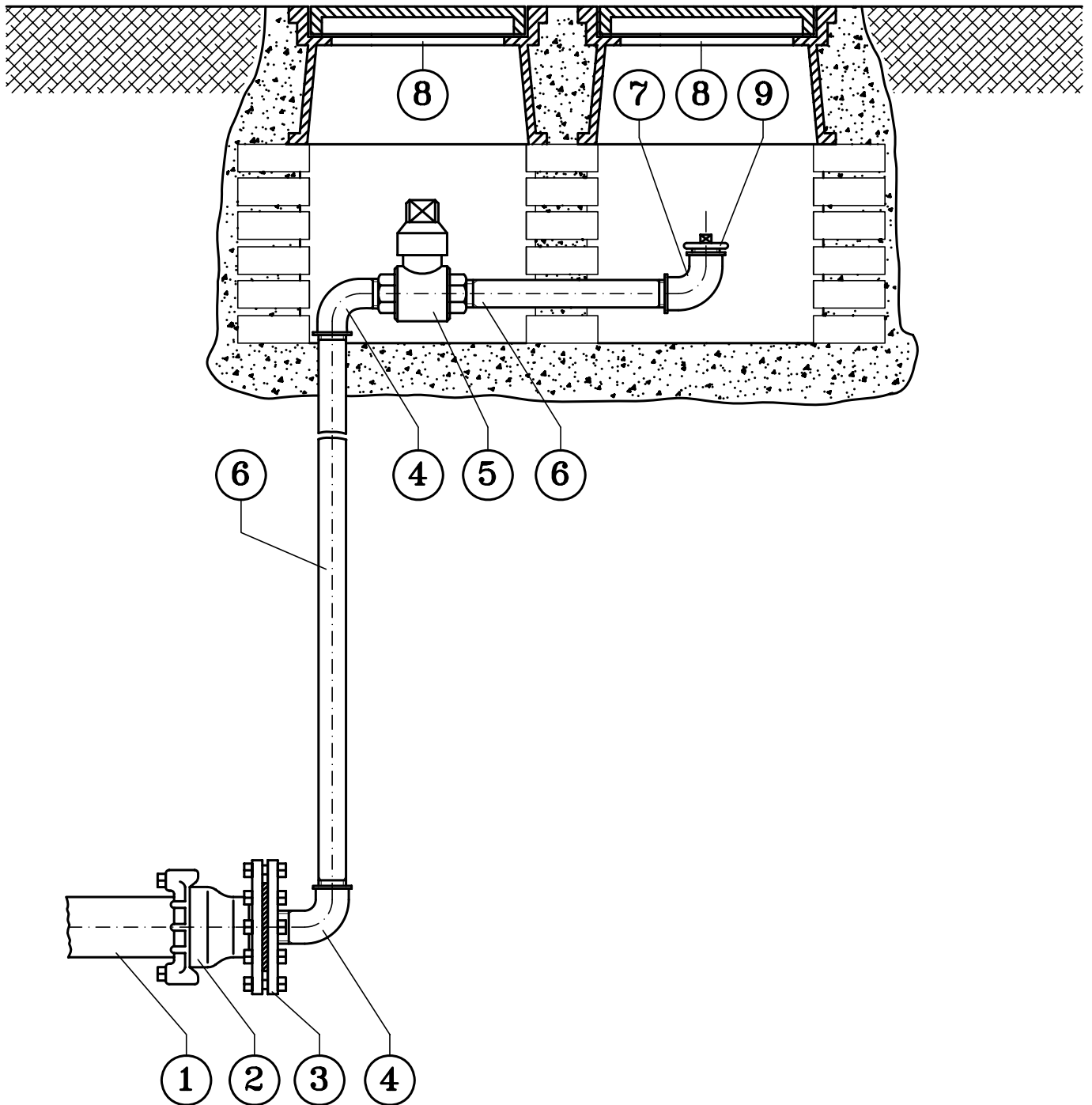
Nota: Ripristini e riempimenti dovranno comunque essere confermati dalla D.L. in seguito agli accordi con gli Enti proprietari/gestori della viabilità interessata dai lavori.

Le quote sono espresse in cm

## LEGENDA

1	Tappeto di usura
2	Binder 12/20 cm
3	Misto di cava
4	Sabbia
5	Tub. Acqua

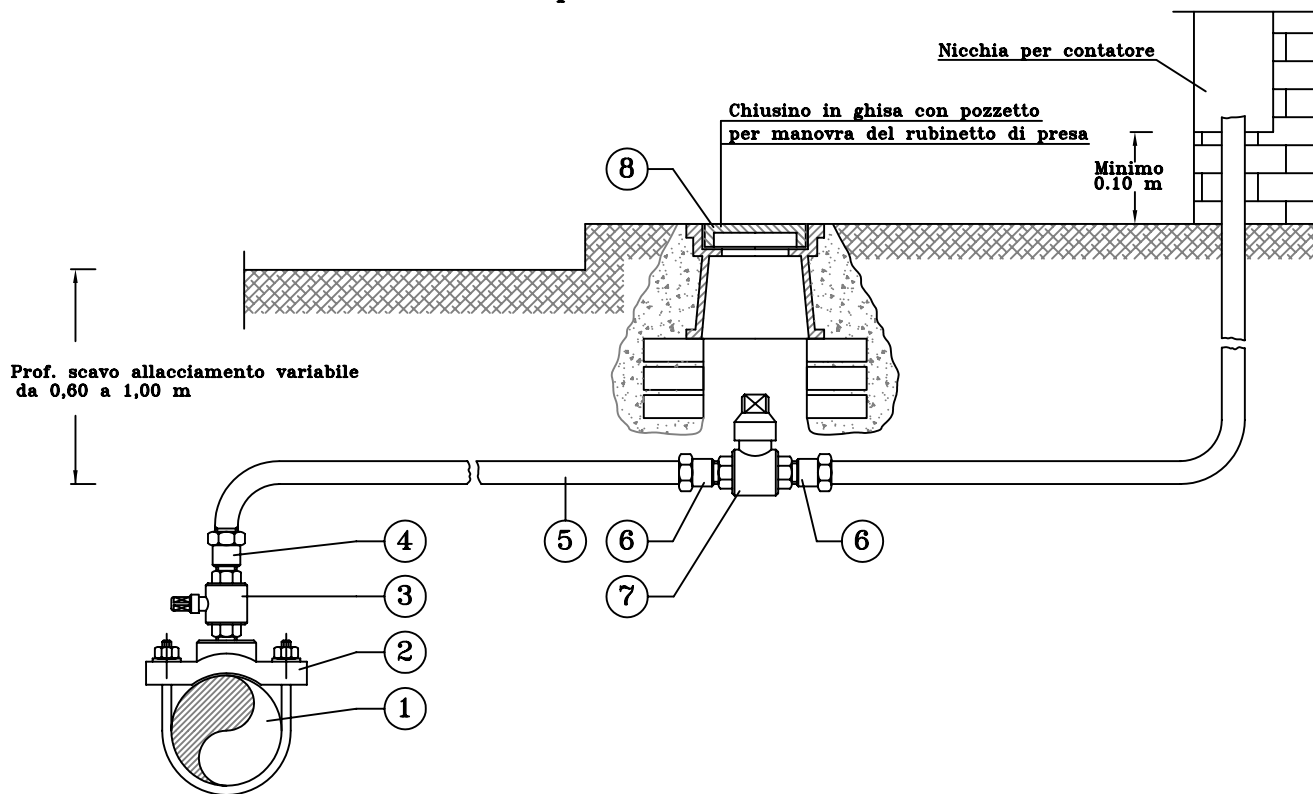
# Scarico di fondo



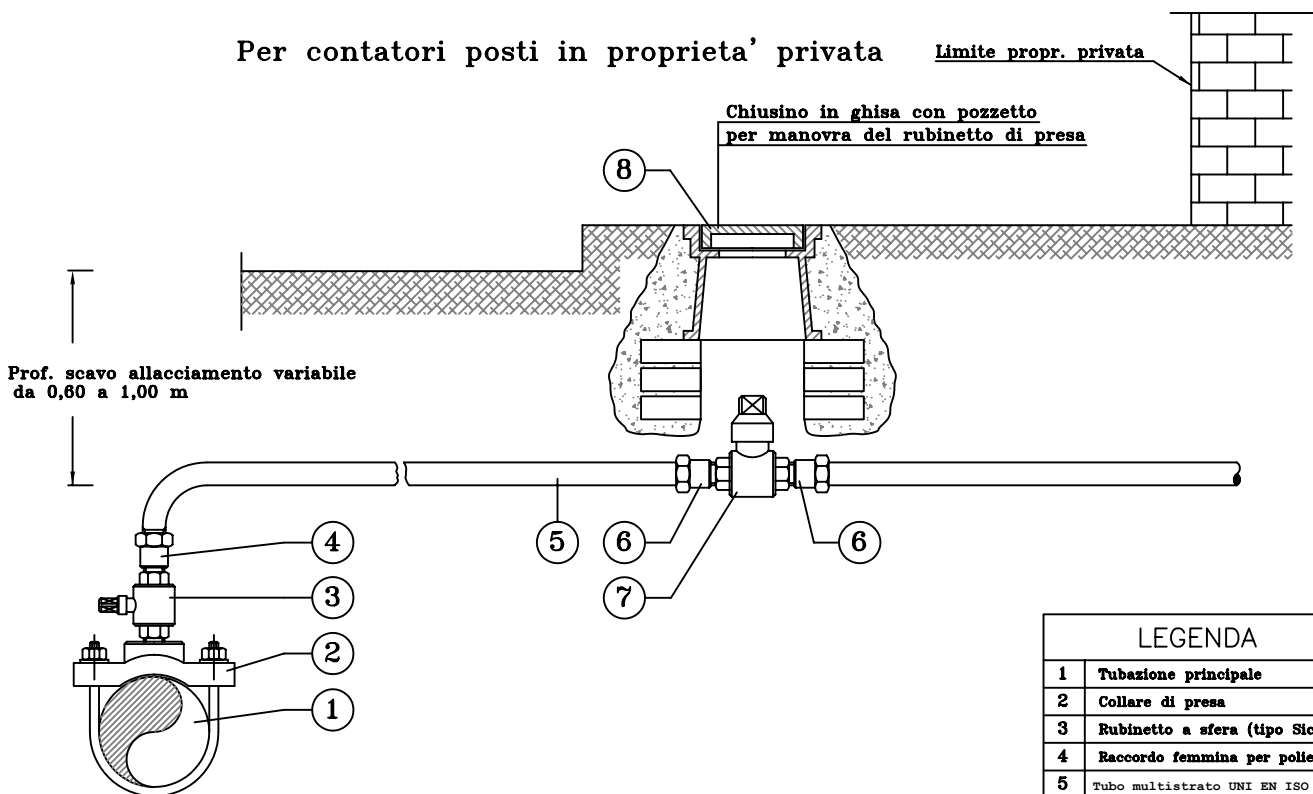
## LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Tubo in acciaio zincato $\varnothing$ 2"
2	Giunzione flangia bicchiere	7	Gomito femmina femmina
3	Flangia cieca forata a 2"	8	Chiusino
4	Gomito maschio femmina	9	Tappo maschio
5	Rubinetto di presa		

## Particolari costruttivi allacciamenti acqua Per contatori posti sul muro di confine

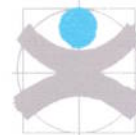


## Per contatori posti in proprietà privata



### LEGENDA

1	Tubazione principale
2	Collare di presa
3	Rubinetto a sfera (tipo Sicilia)
4	Raccordo femmina per polietilene
5	Tubo multistrato UNI EN ISO 21003
6	Raccordo maschio per polietilene
7	Rubinetto di presa
8	Chiusino in ghisa

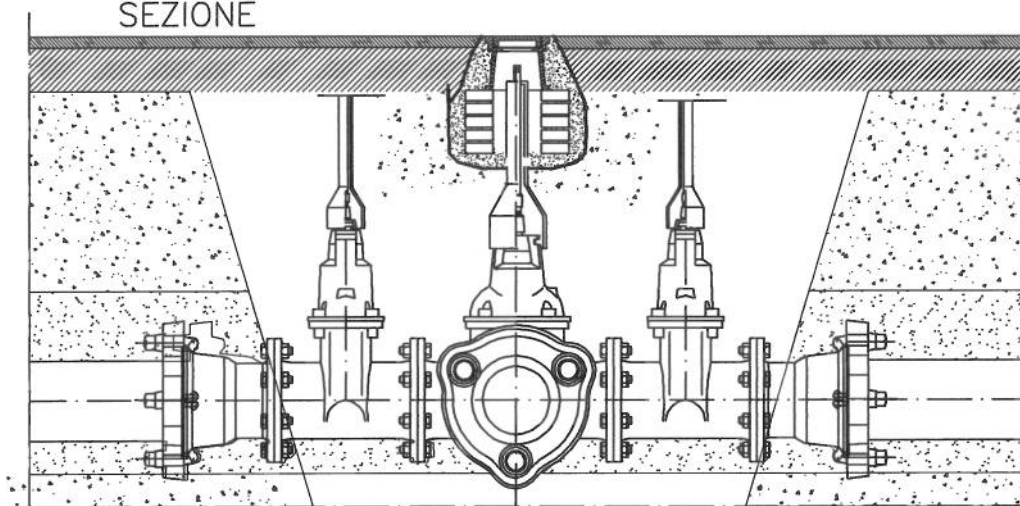


**Publiacqua**  
ingegneria

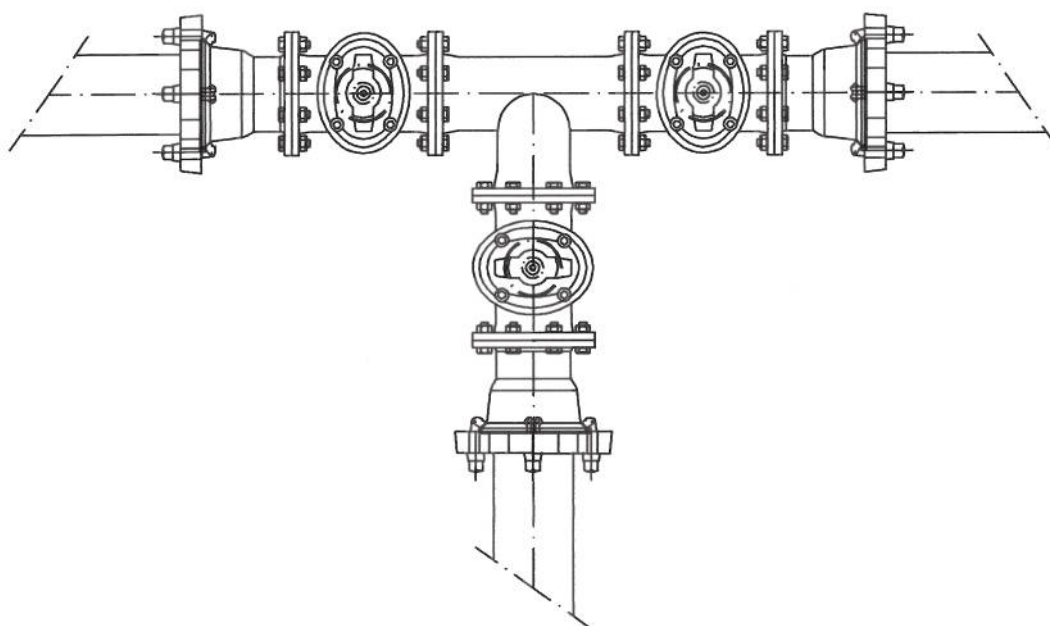
Via Antonio da Noli 4  
50132 Firenze

## Particolari tipo Saracinesche interrato

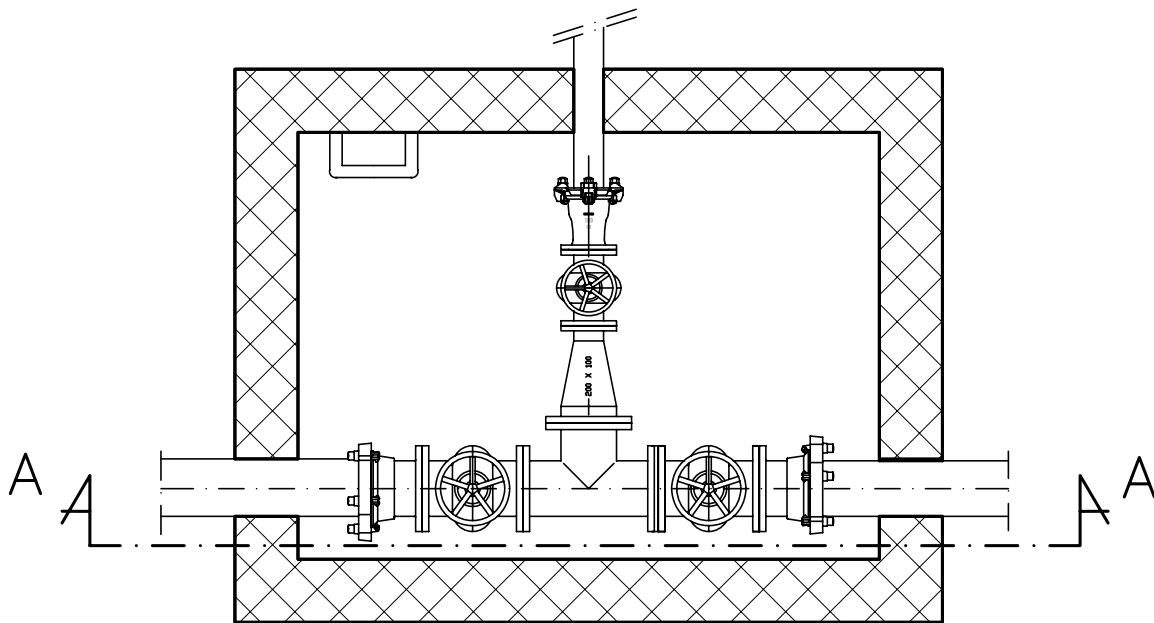
SEZIONE



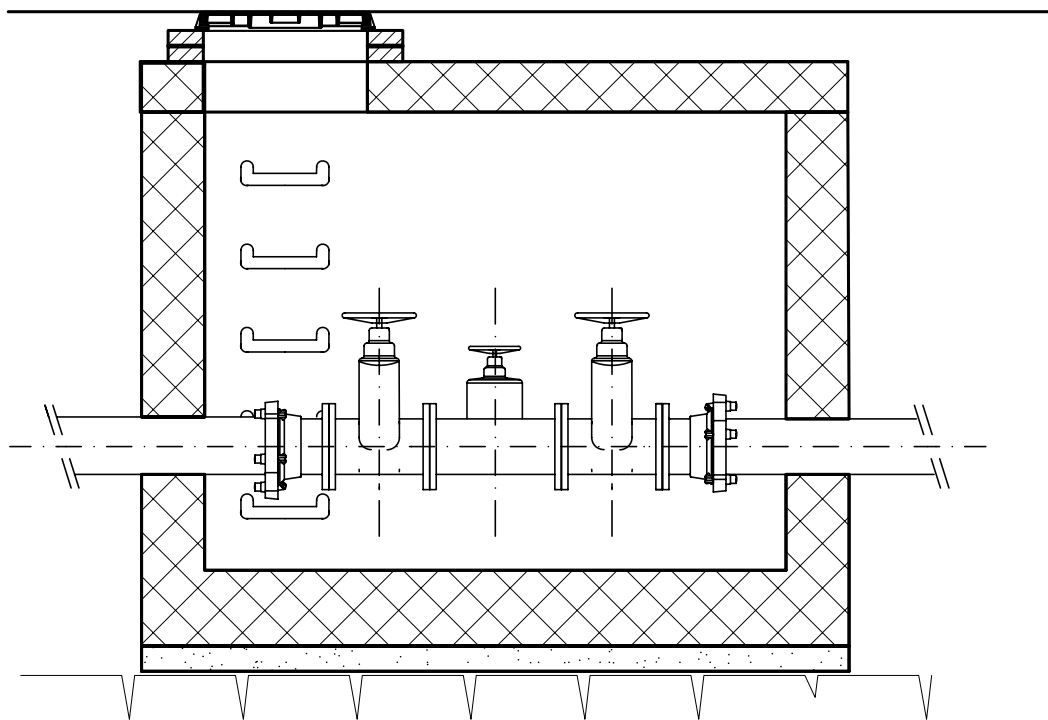
PIANTA



PARTICOLARI TIPO  
SARACINESCHE IN CAMERETTA

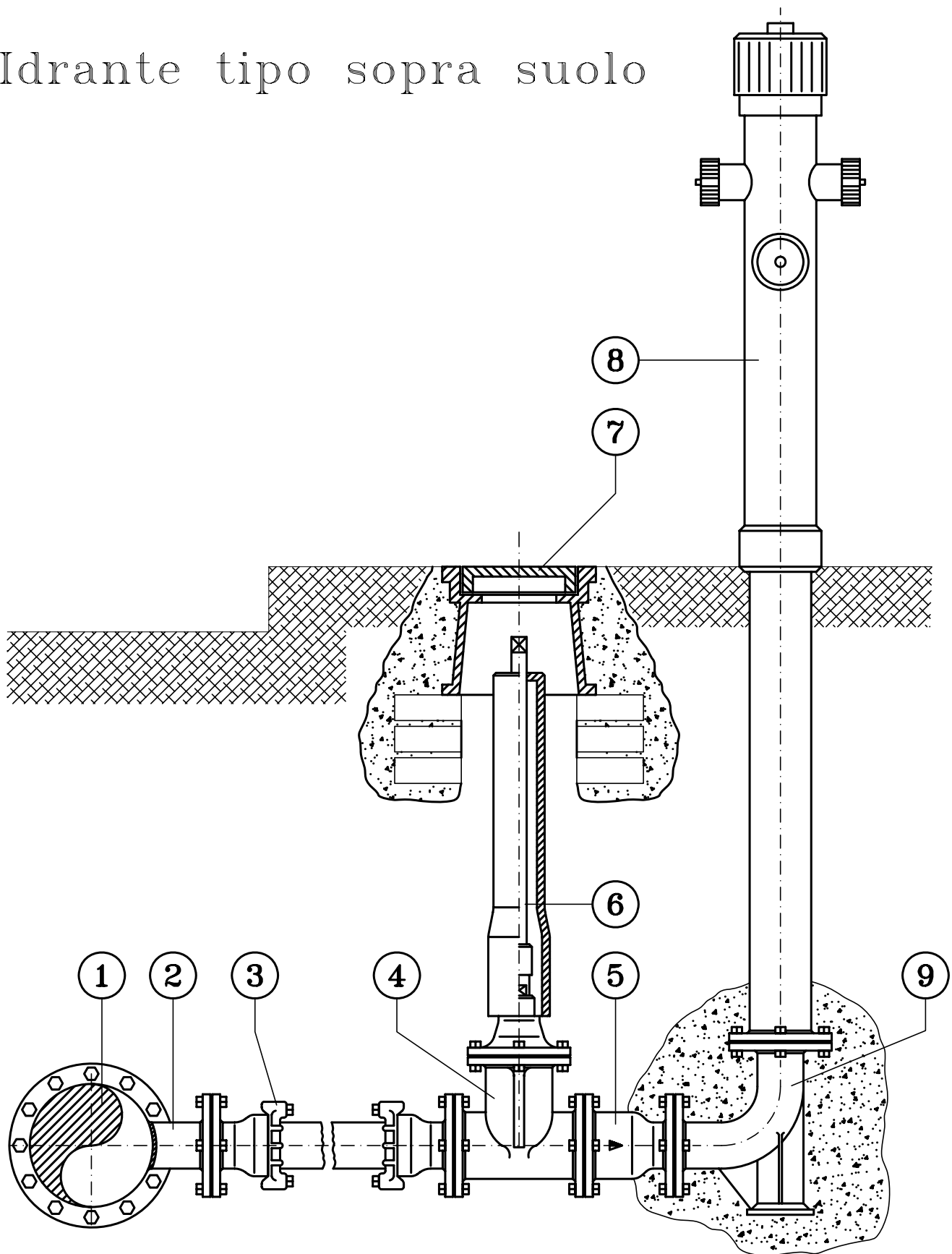


PIANTA



SEZIONE A:A

# Idrante tipo sopra suolo



## LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Asta di manovra con tubo riparatore
2	Te flangiato in ghisa	7	Chiusino
3	Giunzione flangia bicchiere	8	Idrante
4	Saracinesca	9	Curva a flangia con piede
5	Valvola di ritegno		

## DISCIPLINARE TECNICO FOGNATURA

### INDICE

- **RETE FOGNARIA** - prescrizioni di carattere generale
  - **INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI FOGNARI**
- 1) Interventi in zone a prevalenza di insediamenti civili**
- Sistema fognario di tipo separato – acque bianche: – Condotte in P.V.C.  
Sistema fognario di tipo misto : Condotte in P.V.C.
- 1.1.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento
  - 1.1.1.1 Scavi e riempimenti
  - 1.1.1.2 Posa in opera dei condotti
  - 1.1.1.3 Esecuzione delle giunzioni – raccordi e pezzi speciali
- 2) Interventi in zone a prevalenza di insediamenti civili**
- 2.1) Sistema fognario di tipo separato – acque bianche –
  - 2.2) Sistema fognario di tipo separato – acque nere –
  - 2.3) Sistema fognario di tipo misto
    - 2.3.1 Condotte in P.V.C.
      - 2.3.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento
      - 2.3.1.2 Scavi e riempimenti
      - 2.3.1.3 Posa in opera dei condotti
      - 2.3.1.4 Esecuzione delle giunzioni – raccordi e pezzi speciali
- 3) Manufatti prefabbricati**
- 3.1 Camerette d'ispezione per reti fognarie in Cls
  - 3.2 Camerette d'ispezione per reti fognarie in P.V.C.
- 4) Manufatti in ghisa**
- 4.1 Chiusini a passo d'uomo
  - 4.2 Griglie per la raccolta delle acque superficiali
- 5) Allacciamenti alla Fognatura**
- 5.1 Acque meteoriche
    - 5.1.1 Reti fognarie in P.V.C.
  - 5.2 Acque provenienti da scarichi privati
    - 5.2.1 Reti fognarie in P.V.C.
- 6) Collaudo di tenuta idraulica**

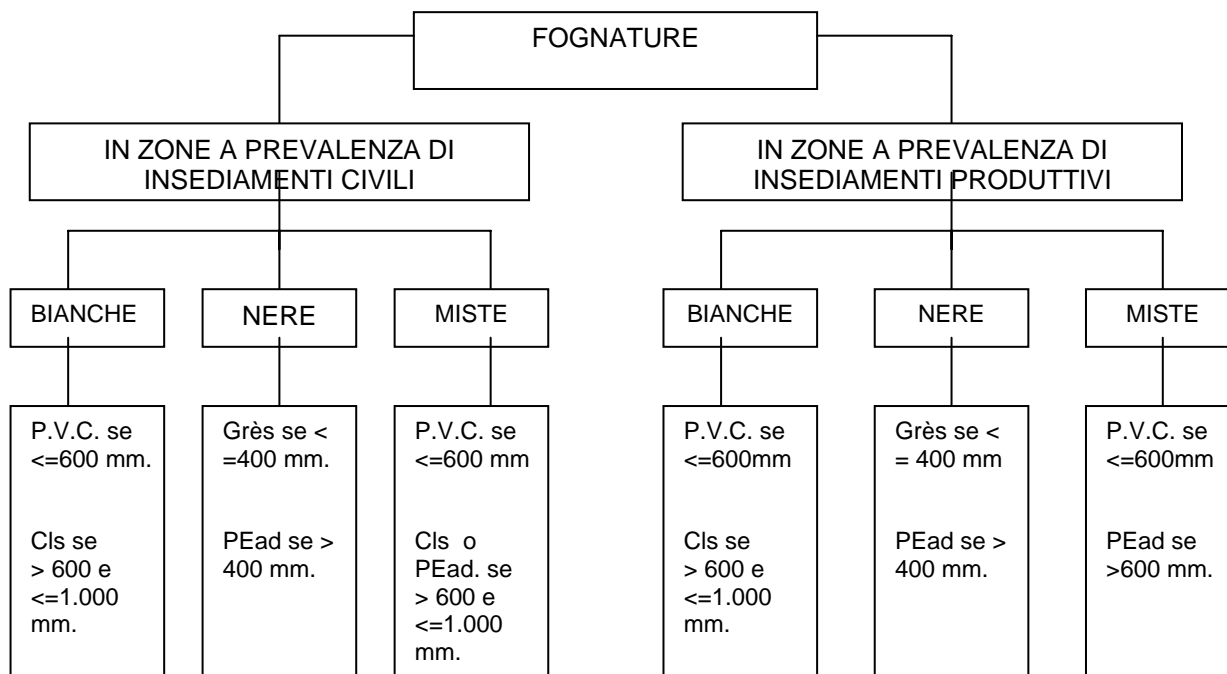
## RETE FOGNARIA - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Specifiche tecniche e modalità operative, da adottare nella realizzazione delle opere di fognatura, a supporto dei grafici progettuali approvati da Publicacqua Ingegneria S.r.l.

Per tutte le categorie di lavoro successivamente elencate, valgono le seguenti disposizioni:

- Dell'inizio dei lavori relativi alle opere fognarie dovrà essere data comunicazione scritta, a mezzo fax, al Servizio Fognature dell' Area.
- Contemporaneamente all'inizio lavori dovrà essere prodotto il nome del fornitore delle condotte e dei manufatti prefabbricati e le specifiche tecniche relative. Se richiesti dovranno essere forniti anche i calcoli statici della condotta.
- Al termine del lavoro, preventivamente al collaudo della nuova rete dovrà essere consegnato a Publicacqua Ingegneria S.r.l. il disegno delle nuove strade, oggetto del presente progetto, con riportato anche la sagoma dei nuovi edifici, della viabilità interna ed almeno due edifici esistenti nonché le condotte fognarie provvedendo a riportarvi tutte le quote che individuano le stesse. Tale elaborato dovrà essere realizzato, su cartografia georeferenziata in formato "DWG" o "DXF" su supporto magnetico.
- Qualora si proceda alla estensione di una rete fognaria in zona di espansione edilizia, fino dalla fase progettuale, per quanto possibile, si dovrà tenere conto delle nuove immissioni derivanti dai nuovi insediamenti.

### INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI FOGNARI



Omissis....

#### **Sistema fognario di tipo separato : – Condotte in P.V.C.**

Condotte circolari in P.V.C.  $\varnothing$  30 - 60 con giunto ad anello elastico tipo **SN8** – SDR41 (ex serie 303/1). Valgono tutte le prescrizioni contenute nelle seguenti norme: UNI 7441 UNI 7444 UNI 7447 – UNI 7448 – UNI 7449 – UNI-ISO/TR 7473. Tutti i tubi in P.V.C. devono essere contrassegnati dal marchio di conformità IIP che ne assicura la corrispondenza alle norme UNI.

##### 1.1.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento

Nel trasporto, bisogna supportare i tubi per tutta la loro lunghezza onde evitare di danneggiare le estremità a causa delle vibrazioni. Si devono evitare urti, inflessioni e sporgenze eccessive, contatti con corpi taglienti ed acuminati.

Le imbracature per il fissaggio del carico possono essere realizzate con funi o bande di canapa, di nylon o similari; se si usano cavi d'acciaio i tubi devono essere protetti nelle zone di contatto. Si deve fare attenzione affinché i tubi, generalmente provvisti di giunto ad una estremità, siano adagiati in modo che il giunto non provochi una loro inflessione; se necessario si può intervenire con adatti distanziatori tra tubo e tubo. Se i tubi non vengono adoperati per un lungo periodo, devono essere protetti dai raggi solari diretti, con schermi opachi che però non impediscano una regolare areazione.

E' buona norma, nel caricare i mezzi di trasporto, procedere ad adagiare prima i tubi più pesanti, onde evitare la deformazione di quelli più leggeri.

Durante la movimentazione in cantiere e soprattutto durante il defilamento lungo gli scavi, si deve evitare il trascinarsi dei tubi sul terreno.

I tubi non devono essere né buttati né fatti strisciare sulle sponde degli automezzi; devono invece essere sollevati ed appoggiati con cura.

#### 1.1.1.2 Scavi e riempimenti

La rottura delle pavimentazioni, l'esecuzione degli scavi, i ripristini con conglomerato bituminoso e tappeto d'usura, in strade già aperte al pubblico transito dovranno essere eseguite seguendo le prescrizioni che l'ente proprietario della strada, al quale dovrà essere fatta richiesta di alterazione del suolo stradale, impartirà con proprio disciplinare.

Saranno a cura e spese dell'impresa esecutrice, gli accertamenti necessari per conoscere l'esatta ubicazione di tutti i sottoservizi esistenti.

La sezione di scavo per la posa della tubazione avrà, di norma, pareti verticali e sarà, se ritenuto necessario dalla DD.LL., provvista di apposite armature. Le pareti degli scavi non dovranno avere blocchi sporgenti o massi pericolanti che dovranno in ogni caso essere abbattuti ed asportati. L'impresa dovrà provvedere a mantenere l'aggettamento ed il deflusso naturale delle acque di qualsiasi provenienza allo scopo di evitare che le acque meteoriche e quelle comunque scorrenti in superficie si riversino negli scavi.

La larghezza netta della sezione di scavo dovrà essere: in caso di condotte  $\varnothing$  30/40 cm. maggiorata di 40cm. In caso di condotta  $\varnothing$  50/60 cm. maggiorata di 50 cm.

In ogni caso, gli scavi saranno eseguiti secondo le sagome geometriche contenute negli elaborati grafici già visti da Publiacqua Ingegneria S.r.l..

Preventivamente alla posa della tubazione dovrà essere realizzato un letto di posa mediante la creazione di una platea in CIs dello spessore di 20 cm.

Il riempimento dei cavi di fognatura dovrà essere eseguito in sabbia fino a superare di 30 cm. la testa della condotta. Il riempimento della rimanente sezione di scavo, salvo diverse prescrizioni impartite dall'ente proprietario della strada, od al quale essa sarà ceduta, dovrà avvenire con misto granulometrico di fiume o di cava calcarea, compattato per strati non superiori ai 30 cm.

#### 1.1.1.3 Posa in opera dei condotti

La posa in opera e le giunzioni dei tubi devono essere effettuate da personale specializzato. Qualora il personale incaricato alla posa della rete fognaria non dia, all'atto pratico, necessarie garanzie per la perfetta riuscita dell'opera questo dovrà essere sostituito con altro idoneo. La posizione esatta in cui devono trovarsi i raccordi o gli altri manufatti, in difformità da quanto previsto nelle tavole di progetto, potrà essere concordata con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A..

La nuova rete deve essere formata con il massimo numero possibile di tubi interi, così da ridurre al minimo le giunture. Resta quindi vietato l'impiego di spezzoni di tubo ove non sia riconosciuto necessario dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

Il condotto andrà posto al centro della strada, salvo diversa indicazione fornita in fase esecutiva dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

#### 1.1.1.4 Esecuzione delle giunzioni - raccordi e pezzi speciali

Il tubo, alla sua estremità liscia, va tagliato normalmente al suo asse con sega a denti fini oppure con fresa. L'estremità così ricavata, per essere introdotta nel rispettivo bicchiere (per effettuare tanto una giunzione elastica quanto una giunzione rigida) deve essere smussata secondo un'angolazione precisata dal produttore (normalmente 15°) mantenendo all'orlo uno spessore anch'esso indicato dal produttore.

I raccordi necessari (curve, derivazioni, innesti, ecc.) saranno pure di materia plastica, con dimensioni e caratteristiche definite dalle norme UNI citate e concordati preventivamente con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

..omissis...

### **3 Manufatti prefabbricati**

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto, consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel trasporto in sito, nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione. Di norma, l'interasse tra le camerette d'ispezione è di ml. 50.

#### 3.1. Camerette d'ispezione per reti fognarie in cls

Le camerette d'ispezione della fognatura dovranno essere del tipo prefabbricato. Il diametro minimo interno sarà di cm. 100 e dovrà avere uno spessore tale da sopportare, senza alcuna fessurazione, i carichi dovuti sia al reinterro sia ai sovraccarichi stradali. Gli elementi prefabbricati avranno giunti predisposti per l'inserimento dell'anello di tenuta idraulica in gomma od un riporto di malta espansiva al fine di renderli perfettamente impermeabili; per essi è richiesto lo stesso grado di tenuta della condotta.

Le pareti delle camerette dovranno essere verniciate con due mani di prodotto epossidico.

#### 3.2. Camerette d'ispezione per reti fognarie in P.V.C.

Salvo diverse indicazioni impartite dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., le camerette d'ispezione lungo la rete fognaria in P.V.C. saranno realizzate in CIs, valgono pertanto le stesse prescrizioni sopra riportate.

## 4 Manufatti in ghisa

La fabbricazione, la qualità e le prove dei materiali sotto elencati devono essere conformi alle corrispondenti direttive UNI-ISO 1083 ed ufficialmente certificati a norma ISO 9001 e 9002 nonché alla normativa UNI-EN 124.

### 4.1 Chiusini a passo d'uomo

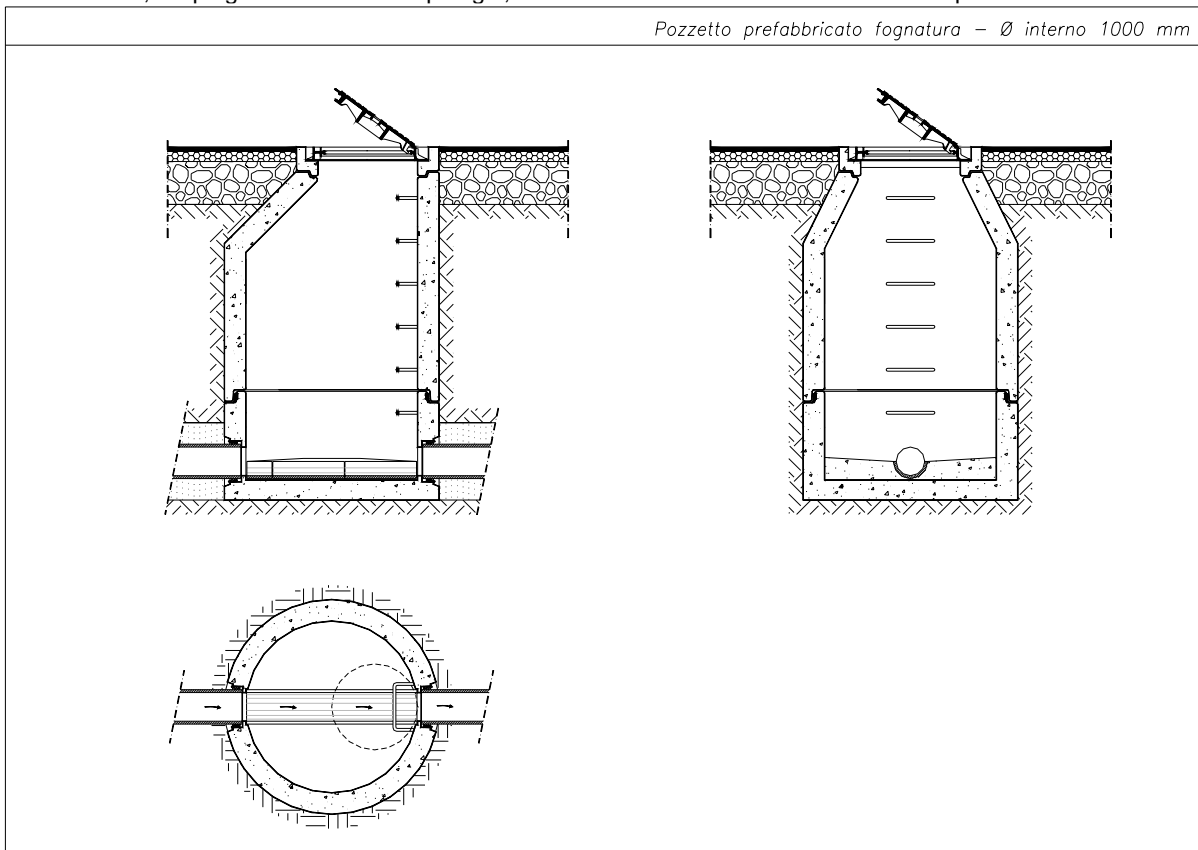
Il chiusino d'ispezione, del tipo in ghisa sferoidale, a norma UNI-ISO 1083, con resistenza alla rottura superiore a 400 KN (40t.), conforme alle norme UNI EN 124, Classe D400, prodotto in fonderie ubicate nel territorio della Unione Europea, ufficialmente certificati a norma ISO 9001 e 9002 e provvisti del certificato corrispondente, dovrà riportare impresso il marchio del costruttore attestante la conformità del prodotto alle norme suddette, dovrà essere circolare con passo d'uomo conforme alle norme vigenti, che permette l'accesso dell'operatore munito di autorespiratore, con telaio monolitico quadrato di cm. 85X85 e/o tondo Ø 85, con fori ed asole per l'ancoraggio ed un alloggiamento per per la rotula ricavata sul coperchio. Guarnizione in in elastomero ad alta resistenza, antibasculamento e con funzione autocentrante per il coperchio. Coperchio circolare con sistema di apertura su rotula di appoggio che ne permette il ribaltamento a 130 gradi e bloccaggio di sicurezza a 90° per escludere la possibilità di chiusura accidentale del coperchio stesso. Superficie carrabile mandorlata con disegno antisdrucchiolo e recante la scritta "FOGNATURA".

Tale chiusino deve resistere alle sollecitazioni di un traffico intenso ed automezzi pesanti nonché risultare silenzioso al passaggio degli stessi autoveicoli.

Il telaio del chiusino, rotondo o quadrato, dovrà essere saldamente ancorato al pozzetto d'ispezione a mezzo di getto di malta di cemento, a base di cemento pozzolanico d'altoforno di classe minima 425 kg/cm<sup>2</sup>; il getto sarà effettuato utilizzando casseformi circolari o camere d'aria per proteggere da sbavature l'interno del pozzetto, fino al ricoprimento delle asole del telaio e comunque al disotto del piano stradale definitivo di almeno 3-4 cm.

Nel caso di appoggio diretto del telaio sull'elemento di testa del pozzetto, si dovrà eseguire un getto di CIs cementizio con debita armatura atta ad ancorare il telaio in ghisa alla testa del pozzetto.

In fase esecutiva, l'impiego di una diversa tipologia, andrà concordato con i tecnici di Publiacqua.



## 5 Allacciamenti alla rete fognaria

L'allacciamento dovrà essere effettuato sulla testa della condotta principale. Il foro sul corpo ricettore, da effettuare in corrispondenza dell'allacciamento, dovrà essere eseguito esclusivamente a mezzo di idonee tazze.

Omissis...

### 5.2 Acque provenienti da scarichi privati

E' considerato fognolo di allacciamento alla fognatura il tratto di rete che intercorre tra il pozzetto di prelievo campioni, che si deve trovare al limite della proprietà privata, e l'estradosso della rete fognaria.

#### 5.2.1 rete fognaria in P.V.C.

In presenza di rete fognaria in P.V.C. anche il fognolo di collegamento tra il pozzetto prelievo campioni e l'estradosso della rete principale dovrà essere costituito in P.V.C. del diametro 200 mm, se non diversamente concordato con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A. Le caratteristiche delle condotte che costituiranno il fognolo dovranno sottostare a tutte le indicazioni già fornite per la rete fognaria in P.V.C.

### **6 Collaudo idraulico della tubazione**

Tutte le nuove condotte, prima della loro messa in esercizio, dovranno essere sottoposte a collaudo di tenuta idraulica che riguarderà sia la rete principale sia le camerette.

#### Modalità di collaudo

Se il tracciato della condotta consente di tenere gli scavi aperti è preferibile eseguire le prove idrauliche a tubi scoperti, così che eventuali perdite possono essere facilmente individuate e riparate; diversamente devono essere eseguite con tubi completamente o parzialmente interrati.

E' opportuno che la condotta sottoposta a collaudo sia tenuta piena d'acqua per almeno 6 ore fino al livello del piano di campagna della cameretta di valle ed in ogni caso fino a raggiungere o superare di 50 cm. la quota dell'estrodozzo del tubo.

Il controllo di tenuta viene fatto misurando la quantità d'acqua persa in un tempo di 15 minuti, semplicemente con misure di livello nella cameretta o altro manufatto all'uopo costruito. Le tolleranze ammesse dipende dai materiali con i quali è stata costruita la condotta.

Non è ammessa nessuna diminuzione di livello nel caso in cui la rete sia costruita in materiale plastico P.V.C. o PEad.

Salvo casi particolari non si ritiene opportuno procedere al collaudo degli allacciamenti.

Le condotte in pressione andranno collaudate ad una pressione 1,5 volte superiore a quella presunta di esercizio che verrà comunicata dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., per un tempo non inferiore a 30 minuti.

A discrezione della DD.LL., concordando preventivamente con i tecnici Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., per tratti di brevi dimensioni, il collaudo di una tubazione per acque di scarico si può accertare la tenuta della condotta sottoponendola alla pressione immettendo acqua nel tronco da collaudare dal pozzetto a monte fino a raggiungere la quota del pozzetto a valle.



**SERVIZIO FOGNATURE**

COLLAUDO DELLA RETE FOGNARIA POSTA NEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

IL GIORNO \_\_\_\_\_ DEL MESE DI \_\_\_\_\_ DELL'ANNO \_\_\_\_\_

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_ RAPPRESENTANTE DI

PUBLIACQUA S.P.A, ALLA PRESENZA DEL SIG. \_\_\_\_\_

RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA \_\_\_\_\_,

ESECUTRICE DEI LAVORI, HA PROVVEDUTO AD EFFETTUARE LA PROVA DI

TENUTA IDRAULICA DELLA RETE IN OGGETTO, VERIFICANDO LA

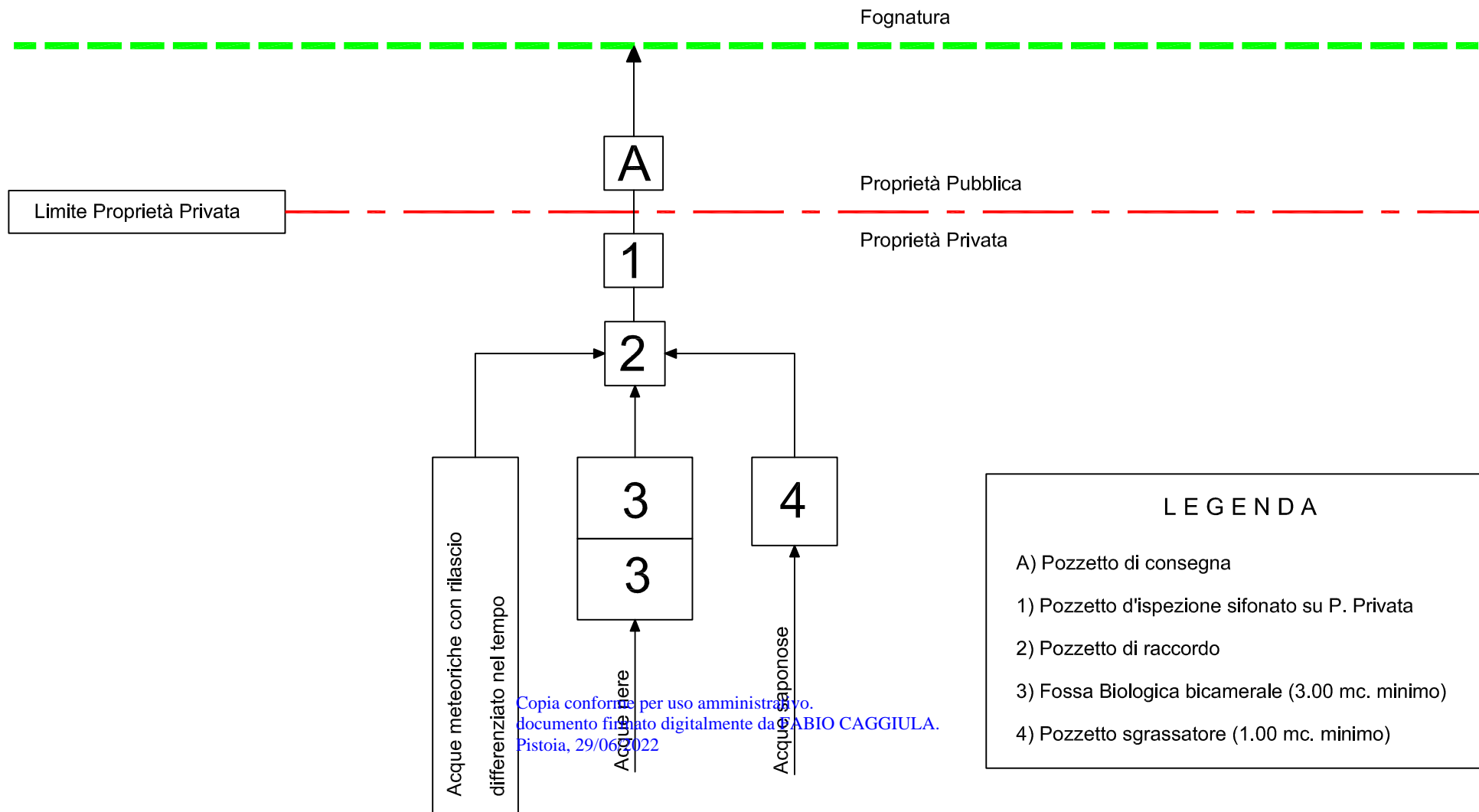
RISPONDENZA DEL TRACCIATO E DEI MANUFATTI A QUANTO

RAPPRESENTATO NEI GRAFICI DI PROGETTO VISTATI DA PUBLIACQUA

( dove sono state riscontrate le seguenti modifiche: \_\_\_\_\_

	<b>Materiale della condotta</b>	<b>Diametro</b>	<b>Produttore</b>	<b>Fornitore</b>	<b>Lunghezza</b>
<input type="checkbox"/>	Cls__ P.V.C__ <input type="checkbox"/>	Ø__			
	<b>Manufatti prefabbricati</b>	<b>Diametro</b>	<b>Produttore</b>	<b>Fornitore</b>	<b>numero</b>
<input type="checkbox"/>	Cls__ P.V.C__ <input type="checkbox"/>	Ø__			
	<b>Allacciamenti</b>	<b>Diametro</b>	<b>Produttore</b>	<b>Fornitore</b>	<b>numero</b>
	<input type="checkbox"/> V.C__	Ø__			
	<b>Manufatti in ghisa</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Produttore</b>	<b>Fornitore</b>	<b>numero</b>
	Griglie e/o caditoie				
	Botole passo d'uomo				

# SCHEMA TIPO ALLACCIO FOGNATURA



**LEGENDA**

- A) Pozzetto di consegna
- 1) Pozzetto d'ispezione sifonato su P. Privata
- 2) Pozzetto di raccordo
- 3) Fossa Biologica bicamerale (3.00 mc. minimo)
- 4) Pozzetto sgrassatore (1.00 mc. minimo)

Copia conforme per uso amministrativo.  
 documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIULA.  
 Pistoia, 29/06/2022

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

AL SUAP DEL COMUNE DI PISTOIA  
SERVIZIO Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile  
comune.pistoia@postacert.toscana.it

**Pratica:** 658979 del 5/4/2022

**Richiedente:** COMUNE DI PISTOIA

**Ubicazione:** zona VICO FARO

**Pratica C.I.A.A.P.:** seduta C.I.A.A.P. del 19/05/2022 – SISPC n. 3491289

**OGGETTO:** AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE, AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA A VICO FARO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 - TRASMISSIONE DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA V.A.S. AI SENSI DELL'ART. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI DI VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELLA L.R. 89/1998.

Con riferimento alla documentazione pervenuta relativamente all'oggetto, valutati gli aspetti di competenza, si precisa che la pratica è sospesa per i seguenti chiarimenti.

Finalità del procedimento è quello di valutare se la variante contribuisce a conseguire obiettivi di sostenibilità, vale a dire tutela del territorio, presupposto per la tutela della popolazione attuale e delle generazioni future.

Viene interessata un'area specifica del territorio comunale; con intervento di variante in esame - dichiarato di pubblica utilità (ex art.34 L.R. 65/2014) - si prevede l'edificazione, su terreno "seminativo" non coltivato, di 2 edifici di tre piani fuori terra collegati fra loro al piano primo, di cui 1 RSA e 1 Struttura sanitaria (n.160 posti: 80 posti per "grandi anziani", 40 posti per soggetti con problemi cognitivi, demenze e Alzheimer, 40 per alta intensità riabilitativo-motoria) e Centro diurno con centrale di coordinamento assistenza domiciliare (n.30 posti), salvo variazioni future in accordo con la Società della Salute (es: centro prelievi), parcheggi scoperti, viabilità carrabile in gran parte di progetto con inscatolamento del fosso Pescino, pista ciclabile di progetto, manutenzione muro interpodere lungo via del Pescino.

L'area di progetto è limitrofa ad un quartiere densamente abitato (le cui caratteristiche demografiche non sono valutate) molto carente di aree a verde, parcheggi, con viabilità non idonea al contesto, data anche la presenza di grosso plesso scolastico ed attività produttive a contorno dello stesso, privo di servizi/spazi di socializzazione, da tempo senza parrocchia di riferimento stante l'elevato numero di persone accolte nella stessa, la cui presenza è fonte di varie problematiche e tensioni sociali.

Azienda USL Toscana centro



C.F. -P.IVA 06593810481  
Piazza S. Maria Nuova 1  
50122 FIRENZE

**Dipartimento della  
Prevenzione**

Pec:  
prevenzione.uslcentro@  
postacert.toscana.it

**Commissione Interdisciplinare  
Ambiente Attività Produttive**

Viale G Matteotti 19 –  
51100 PISTOIA  
0573-353422

A fronte delle criticità presenti (determinanti della salute), l'intervento comporta:

- consumo di suolo "catastalmente seminativo" 23386/30.000 mq (74%)  
rif. pag.35 del Documento Preliminare di VAS
- aumento di emissioni inquinanti in aria da traffico veicolare
- realizzazione di una "struttura ricettiva sociale" a sé stante che comporta consumo di energia, acqua potabile, aumento di rifiuti, aumento acque reflue rispetto alla quale non vengono fatte valutazioni di sostenibilità, fermo restando che l'urbanizzazione primaria è imprescindibile.

Si osserva che sia ai fini urbanistici che di progetto, non sono previsti interventi per:

- ridurre il surriscaldamento e l'impatto del caldo; realizzando un parco pubblico in grado di rappresentare un "polmone verde" con alto numero di alberi e flora autoctona utilizzando le specie arboree meno allergizzanti, e fitte siepi sempreverdi a confine con le attività produttive, vasche con giochi d'acqua anche piovane per accrescere il benessere microclimatico, irrigare e diminuire così il carico sulla fognatura bianca, rispettando, comunque, requisiti di sicurezza e che impediscano la proliferazione d'insetti vettori/ veicoli di malattie per l'uomo e animali, ed almeno un punto di erogazione d'acqua potabile, percorsi ombreggiati con vegetazione, ed anche creare un "ambiente rigenerante" (la cui mancanza rappresenta un fattore di disegualianza sociale per i residenti ed un fattore prognostico negativo per i degenti; valutare l'adeguatezza degli indici a verde pubblico dell'intervento urbanistico includendo in ogni caso le disponibilità residue a verde dell'area,
- valutazione sostenibile della viabilità tenuto conto delle necessità sia di progetto (autoambulanza) che di variante (scuola, palestra, ...) realizzata con materiali drenanti ed idonei ad evitare il surriscaldamento,
- realizzazione nel perimetro degli edifici di progetto di parcheggi interrati, limitando il consumo di suolo ed, al contempo, riducendo il percorso da fare in qualsiasi condizione meteo, e parcheggi di piano da realizzare con materiali drenanti ed ombreggiati con alberi,
- ridurre il surriscaldamento degli edifici con giardini pensili estesi a tutta la loro copertura per contrastare gli effetti avversi del caldo sulla salute umana, in special modo per la tipologia di utenza di progetto (grandi anziani autosufficienti, persone con demenza),
- ridurre l'esposizione ad emissioni da traffico veicolare, polveri, sostanze chimiche (piani urbani del traffico; "valutazione ambientale" dei rischi collegati a siti produttivi attigui),
- assicurare la viabilità pedonale a persone con disabilità motoria e sensoriale, (adeguata segnaletica, illuminazione ad energia pulita, dotata di filari alberati);
- la valutazione dell'esclusione dei possibili rischi sanitari dell'area della Fornace.

Gli aspetti sopra evidenziati devono essere valutati dall'intervento di variante (art.6 della L.10/2013).

La necessità di piantumazione e il mantenimento di quella esistente, specie se datata nel tempo, è finalizzato ad ottenere il numero più alto possibile di alberi nell'area d'intervento: il rapporto numero di alberi/ uomo costituisce l'indicatore più importante di salute;



C.F. -P.IVA 06593810481  
Piazza S. Maria Nuova 1  
50122 FIRENZE

**Dipartimento della  
Prevenzione**

Pec:  
prevenzione.uslcentro@  
postacert.toscana.it

**Commissione Interdisciplinare  
Ambiente Attività Produttive**

Viale G Matteotti 19 –  
51100 PISTOIA  
0573-353422

un uomo a riposo consuma all'ora 0,21 litri di ossigeno per Kg di peso e, pertanto necessita di 352,8 litri di ossigeno al giorno.

1 MET = 0,21 litri di Ossigeno/ Kg/h

(unità di misura del consumo di energia di un organismo espressa come consumo di ossigeno)

un albero produce 20-30 litri di ossigeno al giorno Società italiana di arboricoltura (SIA).

Si osserva al riguardo della relazione "Valutazione rischio bellico" che, seppur condivisibile il fatto che Pistoia fu per lo più interessata da bombardamenti nella parte meridionale della città (stazione ferroviaria, ex San Giorgio), dalla foto che si allega si evince che anche l'area ad ovest della fornace, fino al torrente Ombrone, fu interessata da bombardamenti. Pertanto si ritiene che non si possa escludere la presenza di residuati bellici nell'area interessata dal progetto.

Distinti saluti

Commissione Interdisciplinare Ambiente ed Attività produttive  
Il Coordinatore  
Ing. Benedetto Biagini

IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Azienda USL Toscana centro



C.F. -P.IVA 06593810481  
Piazza S. Maria Nuova 1  
50122 FIRENZE

**Dipartimento della  
Prevenzione**

Pec:  
prevenzione.uslcentro@  
postacert.toscana.it

**Commissione Interdisciplinare  
Ambiente Attività Produttive**

Viale G Matteotti 19 –  
51100 PISTOIA  
0573-353422



Copia conforme per uso amministrativo.  
documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIULA.  
Pistoia, 29/06/2022

4040

SM70-682 spdn. May 16-44-0900-F20-F24,000'



Firenze.

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Al

COMUNE DI PISTOIA  
SERVIZIO AMBIENTE, CIMITERI  
E PROTEZIONE CIVILE  
PIAZZA DEL DUOMO, 1  
51100 - PISTOIA  
comune.pistoia@postacert.toscana.it

Prot. n.

Allegati

Risposta al foglio del 05/04/2022 N. 42367

Class.

Fasc.

**Oggetto Pistoia – Loc. Vicofaro - Variante al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano di classificazione acustica per la realizzazione di una RSA, ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014.**

**Trasmissione “Documento preliminare alla V.A.S. ai sensi dell’art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e trasmissione dei documenti di variante al piano di classificazione acustica ai sensi della L.R. 89/1998”**

**Parere di competenza**

ferimento al procedimento in oggetto ed alla nota inviata dal Comune di Pistoia, il 05/04/2022 prot. n. 42367 (pervenuta il 05/04/2022, agli atti prot. n. 0009663 del 14/04/2022) con la quale è stato comunicato l’avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare relativo alla variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per le motivazioni di cui all'oggetto.

La Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale comunica che:

**l'intervento in questione non sembra interessare beni sottoposti a tutela ai sensi della II parte del D.Lgs 42/2004 (Beni Culturali);**

**l'intervento in questione non sembra interessare beni sottoposti a tutela ai sensi della III parte del D.Lgs 42/2004 (Beni Paesaggistici);**

**si ritiene pertanto che non siano stati rilevati problemi ambientali e/o impatti potenzialmente negativi derivanti dall'attuazione della variante in oggetto e pertanto valuta che la medesima non sia da assoggettare alla procedura di VAS.**

**Poiché è comunque necessario prevedere, per la variante suddetta, particolari cautele, si comunica che gli interventi previsti potranno essere realizzati con opportune prescrizioni e/o condizioni sulla base degli elaborati del progetto definitivo.**

- **Per quanto relativo all'ambito archeologico, si ricorda che l'opera pubblica in oggetto è subordinata alle valutazioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2015 (Nuovo Codice Appalti).**

Pertanto **tutte le operazioni di scavo dovranno essere eseguite alla presenza di personale specializzato nel settore, e pertanto di una figura professionale che risponda ai requisiti indicati nel D.M. 244/2019, All. 2, relativo alla qualifica di ‘archeologo’, e di comprovata esperienza,** a carico del committente, il cui *curriculum* dovrà essere sottoposto all’approvazione di questo Ufficio.

La suddetta figura professionale provvederà alla sorveglianza archeologica, allo scavo manuale delle eventuali strutture o stratigrafie d’interesse archeologico, alla redazione della relazione di scavo, della documentazione grafica (piante, sezioni, prospetti), al recupero degli eventuali reperti mobili, al loro lavaggio, sistemazione in idonei contenitori, classificazione preliminare e restituzione grafica dei materiali più significativi. Quest'Ufficio, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico riservandosi l'eventuale decisione di approfondire con scavo stratigrafico quelle zone che riterrà necessarie all'acquisizione dei dati utili alla conoscenza storica dell'area in questione.



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 – 50125 Firenze  
Tel 055 265171 – Fax 055 219397

COMUNE DI PISTOIA  
Comune di Pistoia  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINE DIGITALE  
Protocollo N. 0053634/2022 del 05/04/2022  
Firmatario: ANDREA PESSINA, Bibliotecario

Si ricorda altresì che le risultanze di tale controllo e dei relativi approfondimenti, eventualmente richiesti sulla base dei dati archeologici, andranno redatte secondo gli standard ministeriali e che i professionisti dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entrato in vigore il 28 luglio 2011 e consultabile sul sito internet [www.beniculturali.it/mibac/multimedia](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia).

Resta comunque inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa inoltre presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti anche sostanziali al percorso e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto in progetto. ". Si ricorda infine che l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera è subordinata all'esito della verifica archeologica."

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Andrea Pessina

SS/

Il Responsabile del procedimento: Arch. Sergio Sernissi

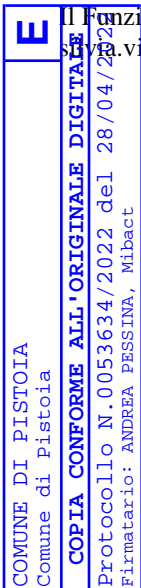
[sergio.sernissi@beniculturali.it](mailto:sergio.sernissi@beniculturali.it)

Il Funzionario Architetto: Arch. Eugenia Valacchi

[eugenia.valacchi@beniculturali.it](mailto:eugenia.valacchi@beniculturali.it)

Il Funzionario Archeologo: Dott.ssa Silvia Vilucchi

[silvia.vilucchi@beniculturali.it](mailto:silvia.vilucchi@beniculturali.it)



Copia conforme per uso amministrativo  
documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIOLA, ANDREA PESSINA.  
Pistoia, 29/06/2022

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato

Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 – 50125 Firenze

Tel 055 265171 – Fax 055 219397

**Comune di Pistoia**  
Servizio Ambiente, Cimiteri  
e Protezione Civile  
Piazza del Duomo  
51100 – PISTOIA

PEC: [comune.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:comune.pistoia@postacert.toscana.it)  
Email: [ambiente@comune.pistoia.it](mailto:ambiente@comune.pistoia.it)

**OGGETTO:** Avvio del procedimento per la Variante al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano di Classificazione Acustica per la realizzazione di una R.S.A. a Vicofaro (PT) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 – Documento preliminare alla V.A.S. ai sensi dell'articolo 22 della L.R.10/2010 e s.m.i. e dei documenti di Variante al Piano di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 89/1998.

Con riferimento alla Vs. del 5 aprile 2022, pari oggetto, Vi comuniciamo che nella zona dei Vostri lavori, non sono presenti linee elettriche di proprietà TERNA S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società.

Tale segnalazione è riferita alle linee con tensione uguale o maggiore a 132.000 Volt.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. - Dipartimento Trasmissione Centro Nord – Unità Impianti Firenze,  
Via dei Della Robbia n. 41/5R - 50132 FIRENZE o via PEC: [dipartimento-centronord@pec.terna.it](mailto:dipartimento-centronord@pec.terna.it) .

Distinti saluti.

**Unità Impianti Firenze**  
**Il Responsabile**  
**(A. Sciorpes)**

DTCNR/UF1 – SM/mg

DIST/Realinv – FP/pdg– Prot. n.

Spett.le  
Comune di Pistoia  
P.zza del Duomo  
51100 Pistoia  
Comune.pistoia@postacert.toscana.it

**OGGETTO: Comune di Pistoia, variante al piano strutturale al Regolamento Urbanistico e al Piano di Classificazione Acustica per la realizzazione di una RSA a Vicofaro.**

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo 5895 del 05/04/2022, e facendo riferimento alla documentazione inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta e-mail: paolo.delgratta@toscanaenergia.it.

Distinti saluti.

Fabio PARENTI  
Il Responsabile  
Realizzazione Investimenti  
*[documento firmato digitalmente]*

**ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento di Pistoia**

*Via Baroni, 18 - 51100 - Pistoia*

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: PT.02/11.38 del a mezzo: PEC

---

a Comune di Pistoia

SERVIZIO Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile

comune.pistoia@postacert.toscana.it

Oggetto : Pratica per la variante al piano strutturale, al regolamento urbanistico e al piano di classificazione acustica per la realizzazione di una rsa a Vicofaro, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 trasmissione documento preliminare alla v.a.s. ai sensi dell'art. 22 della l.r. 10/2010 e s.m.i. e trasmissione dei documenti di variante al piano di classificazione acustica ai sensi della l.r.89/1998. Trasmissione contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 10/2010.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia

Alessio Vannucchi<sup>1</sup>

---

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Per:

### LE PROCEDURE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Classificazione/fascicolazione PT.02/11.38

Pratica per la variante al piano strutturale, al regolamento urbanistico e al piano di classificazione acustica per la realizzazione di una rsa a Vicofaro, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 trasmissione documento preliminare alla v.a.s. ai sensi dell'art. 22 della l.r. 10/2010 e s.m.i. e trasmissione dei documenti di variante al piano di classificazione acustica ai sensi della l.r.89/1998. *Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 10/2010.*

Riferimento: Risposta alla richiesta di contributo proveniente da COMUNE DI PISTOIA - comune.pistoia@postacert.toscana.it (protocollo Ente richiedente 0042367/2022 del 05/04/2022)

Elenco della documentazione esaminata

DOCUMENTO O RAPPORTO PRELIMINARE / RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente contributo è stato elaborato dal Settore Supporto Tecnico del Dipartimento di Pistoia

Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla LR 30/2009.

#### **Autorità Competente**

Dirigente del Servizio Ambiente Cimiteri e Protezione Civile Ing. Fabio Caggiula

#### **Autorità proponente e procedente**

Amministrazione comunale che elabora e/o recepisce il piano e la documentazione relativi alla VAS tramite il Consiglio Comunale.

#### **Osservazioni**

Il "Documento Preliminare" si configura quale compendio tecnico scientifico per la fase di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da espletarsi, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e ss.mm e ii., della Variante al Piano Strutturale in oggetto.

L'area oggetto di variante è situata ad est della via Traversa di Santa Maria Maggiore e confinante con le Vie Giuseppe Donati e Via del Pescino, censito al Catasto Terreni di detto Comune nel Foglio 217, Particelle 491 e 1369. L'area è facilmente accessibile e

## **CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS**

raggiungibile dal centro cittadino, si trova all'interno di una zona ampiamente urbanizzata (individuata dal Piano Strutturale ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014) ed è situata nelle immediate vicinanze del polo ospedaliero.

L'area ricade nel Sistema funzionale della Città capoluogo, adiacente al Subsistema a prevalente funzione residenziale del capoluogo. L'area è servita da viabilità primaria ed è prossima ad un raccordo di accesso.

L'intervento ha lo scopo di dare vita ad una struttura polifunzionale ad alta intensità sanitaria, specializzata non solo nell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, ma anche nella cura e riabilitazione di soggetti portatori di varie patologie (fisiche e neurologiche), in costante dialogo con le strutture ospedaliere del territorio ed in regime di accreditamento e in convenzione con il Sistema Sanitario Regionale.

Per porre in essere l'intervento in oggetto si rende necessaria una Variante al PS ( modifica della tavola 30c includendo l'area tra le Attrezzature di interesse generale art. 47 delle NTA del PS) e una Variante al RU (nuova scheda ATP e modifica della scheda ACT06).

La Variante a PS e RU è correlata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica delle RSA e delle Opere di urbanizzazione, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 (Varianti mediante approvazione del progetto). La nuova previsione potrà essere attuata con permesso di costruire convenzionato. Contestualmente si rende necessaria una Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica.

L'area non interferisce con alcuna Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Zona Speciale di Conservazione (ZSC) per cui non si rende necessario lo Studio di incidenza del piano rispetto al Sito Natura 2000. Non sono presenti beni tutelati in questa area inedificata.

Il vigente Regolamento Urbanistico prevedeva per l'area in oggetto un comparto identificato dalla "Scheda Norma ACT 06 – Fornace di Vicofaro", originariamente destinato a edilizia residenziale privata, aree a standard e per viabilità, previsione ad oggi decaduta per decorrenza dei termini.

Nel corso della relazione tecnica si dichiara che la la Scheda ATC06 del Regolamento Urbanistico sia stato oggetto di procedura VAS ( e decaduta nel 2018 per il decorso dei termini quinquennali di vigenza delle trasformazioni urbanistiche contenute nel RU), tuttavia dagli archivi ARPAT non vi è alcun riscontro di un parere espresso su tale scheda / variante RU.

Dal punto di visto ACUSTICO, l'area, è attualmente posta in classe IV ed è caratterizzata dalla presenza in prossimità di edifici scolastici posti in classe II con resedi in classe III.

I nuovi plessi destinati a case di cura e di riposo, residenze sanitarie assistite, centri di recupero disabili e similari devono essere collocati in classe non superiore alla III, in particolare laddove siano previste anche aree esterne con funzione terapeutica;

Pertanto è chiara la necessità di un aggiornamento del piano di classificazione acustica, contestualmente alla variante urbanistica, essendo, ad oggi, tale area posta in classe IV ma questo è un aspetto ambientale sicuramente migliorativo per la zona in oggetto, per quanto attiene i parametri della valutazione ambientale strategica (VAS).

## **CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS**

La scheda del RU prevedeva originariamente una destinazione residenziale di nuova edificazione per 7585 mq lordi. La Variante riprende questa previsione (decaduta) sostituendola con una edificazione quantitativamente analoga, ma funzionale allo standard urbanistico per attrezzature di interesse collettivo sociosanitarie, per circa 7961 mq di SE.

La Variante prevede in questa porzione di territorio due Residenze Sanitarie Assistenziali della dimensione di 80 posti letto ciascuna, oltre ad un Centro Diurno che potrà ospitare fino a 30 persone. La Variante prevede inoltre un parco pubblico, parcheggi pubblici ed una viabilità nord-sud. Tale nuova viabilità si pone anche come primo elemento di un futuro collegamento tra la viabilità che dalla superstrada arriva alla scuola media Anna Frank e, dopo aver servito parcheggi di quartiere, Parco urbano, RSA ed Asilo, potrà ricongiungersi con la via Lucchese (via Nazario Sauro).

Per quanto sopra esaminato, ai sensi dell'art.22 della LR 10/2010, si concorda con il tecnico istruttore che la previsione ricadente nel territorio urbanizzato e tale da comportare un cambio della destinazione prevista nel RU originario da residenziale a standard urbanistico per attrezzatura di interesse pubblico, parcheggio pubblico, verde pubblico, non necessita di essere assoggettata a valutazione ambientale strategica, considerato anche che il progetto di fattibilità tecnico economica e le contestuali Varianti a PS e RU ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 comprendono studi su aspetti specifici (geologia, idraulica, acustica, ecc.) e comprendono già le seguenti prescrizioni ambientali, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente :

- Le aree scoperte devono essere preferibilmente a verde o comunque pavimentate con materiali drenanti , utilizzando sistemi di drenaggio urbano sostenibile salvo moti vati impedimenti tecnici
- Le acque di dilavamento dei parcheggi e dei piazzali dovranno essere opportunamente ispezionabili prima dell'eventuale immissione in corsi d'acqua. Salvo moti vati impedimenti tecnici, dovranno essere adottati sistemi di drenaggio urbano sostenibile. In ogni caso dovrà essere evidenziata negli studi idraulici e/o geologici l'assenza di interferenze con gli acquiferi ad alta vulnerabilità.
- l'allaccio alla rete idropotabile e alla fognatura dovrà essere verificato con gli enti gestori dei servizi, prevedendo in alternativa sistemi di scarico fuori fognatura o integrazioni della rete pubblica attraverso accordi e convenzioni.
- in fase attuativa dovranno essere adottate misure di riduzione e razionalizzazione del consumo idrico, quali la previsione di scarichi di water a doppia pulsantiera; la separazione della rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico rispetto a quella idropotabile con raccolta delle acque piovane e separazione degli scarichi tra acque meteoriche e reflue
- dovrà essere realizzato un percorso ciclopedonale separato da quello carrabile di connessione tra la strada a nord (via Donati che serve la scuola Anna Frank e la parrocchia di Vicofaro) e la viabilità a sud (avvicinandosi per quanto possibile alla via Lucchese), in modo da servire le aree verdi e costituire parte della rete ciclopedonale prevista dal RU.
- deve essere prevista una fascia in-edificata come da normativa vigente, destinata a verde e aree inedificate, che mantenga un varco visivo e fisico e un corridoio ecologico lungo il Fosso Pescino

## CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

- la parte edificata e le aree di sosta devono essere circondate da una cortina alberata con piante ad alta capacità di assorbimento di sostanze inquinanti . Il progetto dovrà essere accompagnato da uno studio del verde in particolare per il rapporto tra territorio rurale e nuove urbanizzazioni. L'area verde dovrà essere piantumata con alberature prevalentemente ad alto fusto
- dovranno essere approfondite le condizioni di fattibilità idraulica e adottate le eventuali misure preventive e compensative rispetto ai movimenti di terra e le impermeabilizzazioni introdotte dal progetto. Dovranno essere escluse le interferenze con gli acquiferi.
- dovrà essere adeguato il PCCA modificando la classe acustica dell'area, o comunque adeguandosi alle normative vigenti, in parti colare l'allegato 3 del DPGR 2/2014. La realizzazione dell'opera dovrà essere preceduta da una Valutazione Previsionale di Clima Acustico VPCA.
- dovranno essere verificate con gli enti gestori le capacità dei sistemi pubblici di energia e di raccolta rifiuti, e le eventuali misure necessarie a sopperire alle eventuali limitazioni e carenze di detti sistemi.
- dovrà essere comunque confermata in sede di progetto definitivo-esecutivo l'assenza di inquinanti nell'area abbandonata da tempo e prossima a ex-stabilimenti produttivi.
- dovrà essere restaurato il muro lungo via Pescino che attraversa e costeggia l'area, in quanto risorsa del patrimonio territoriale di valore storico testimoniale .

### Conclusioni

Concludendo, considerando che l'intervento è da considerarsi di tipo puntuale e in territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, e viste le prescrizioni riportate nella relazione tecnica, **si ritiene che la variante in oggetto, per quanto potuto esaminare dai documenti agli atti, non debba essere assoggettata a VAS.**

Pistoia 02/05/2022

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia  
Alessio Vannucchi<sup>1</sup>

### **.Carta dei servizi delle attività di ARPAT:**

Dato ad uso interno di ARPAT:

**Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" – DCRT 07/2010 aggiornata con DCRT 9/2013: 120**

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Copia conforme per uso amministrativo.  
documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIULA.  
Pistoia, 29/06/2022

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

AL SUAP DEL COMUNE DI PISTOIA  
SERVIZIO Ambiente, Cimiteri e Protezione Civile  
comune.pistoia@postacert.toscana.it

Prot SISPC 658979 DEL 5/4/2022

**Richiedente:** COMUNE DI PISTOIA

**Ubicazione:** ZONA VICOFARO -PISTOIA

**Pratica C.I.A.A.P:** seduta C.I.A.A.P. del 19/05/2022 – SISPC n. 3491289

**OGGETTO:** AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE, AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA A VICOFARO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 - TRASMISSIONE DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA V.A.S. AI SENSI DELL'ART. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI DI VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELLA L.R. 89/1998.

Con riferimento alla documentazione pervenuta relativamente all'oggetto, valutati gli aspetti di competenza, si precisa che **la pratica è sospesa per i chiarimenti di cui all'allegato** redatto da UF Igiene Pubblica Nutrizione di Pistoia

Distinti saluti

Commissione Interdisciplinare Ambiente ed Attività produttive  
Il Coordinatore  
Ing. Benedetto Biagini

IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Azienda USL Toscana centro



C.F. -P.IVA 06593810481  
Piazza S. Maria Nuova1  
50122 FIRENZE

**Dipartimento della  
Prevenzione**

Pec:  
prevenzione.uslcentro@  
postacert.toscana.it

**Commissione Interdisciplinare  
Ambiente Attività Produttive**

Viale G Matteotti 19 –  
51100 PISTOIA  
0573-353422

Oggetto: PARERE PROGETTO DI VARIANTE PCCA EX ART. 34 L.R.T. 65/1014  
REALIZZAZIONE DI DUE RSA IN LOCALITA' VICOFARO

Con riferimento alla richiesta di variante al PCCA comune di Pistoia da parte del committente CARRON SPA per la modifica della classificazione acustica dell'area oggetto dei lavori con variazione da classe IV a classe III per quanto definito dalla L. R. 89/98 che prevede la realizzazione di nuovi plessi destinati a case di cura e di riposo in classe acustica non superiore alla III, si esprimono le seguenti osservazioni.

Preso atto della relazione acustica a firma del TCAA Ing. Andrea Baldacchini si evidenzia quanto segue:

- Nella relazione non viene definito il software utilizzato per la modellizzazione acustica e le relative prove di validazione.
- Non vengono definiti in maniera chiara i parametri di input per la modellizzazione acustica dell'area oggetto dei lavori.
- Il progetto della nuova viabilità prevede la realizzazione di una strada a ridosso del quartiere in corrispondenza dell'asilo nido comunale "Il Faro" che risulta impattante sull'inquinamento acustico dell'area, si osserva la possibilità di realizzare la nuova viabilità sul lato opposto ( lato tangenziale ovest) in corrispondenza del confine con il vivaio presente in modo da non impattare sulle civili abitazioni.
- Si prende atto che la modifica della classificazione acustica dell'area modificherebbe i limiti di emissione ed immissione delle attività produttive limitrofe che potrebbero trovarsi a dover mettere in atto interventi di mitigazione del rumore o comunque interventi tecnici od organizzativi per il rispetto dei nuovi limiti.
- Si ritiene opportuno che il cambio di zonizzazione acustica si limiti ai confini della nuova realizzazione in modo tale che eventuali adeguamenti per raggiungere i livelli di zonizzazione acustica emergano nella necessaria valutazione di clima acustico e che quindi siano a carico del richiedente.
- Si osserva che il parcheggio di progetto in via Donati (90 posti) può risultare sottodimensionato sulla base dell'affluenza degli operatori sanitari e visitatori definiti nella relazione, in particolare nel cambio turno pomeridiano (ore 14.00) tenuto conto anche del possibile uso del parcheggio da parte di persone non afferenti alle RSA con un conseguente aumento dell'inquinamento acustico dell'area.

Per quanto sopra espresso si ritiene di **SOSPENDERE IL PARERE** per la modifica del PCCA in attesa di successive modifiche e osservazioni

## Dipartimento della Prevenzione

[prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it](mailto:prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it)

Unità Funzionale  
Igiene Pubblica  
e della Nutrizione

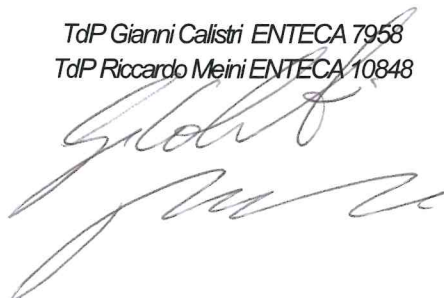
RESPONSABILE f.f.  
Dr.ssa Paola Piccioli

Viale Matteotti, 19 –  
51100 PISTOIA  
Tel. 0573 352754  
Fax 0573 352783

Villa Belvedere Ankuri Pucci  
Via 1° Maggio 154  
51010 MASSA E COZZILE  
Tel. 0572 942808/12  
Fax 0572 942909

UFS Val di Nievole  
COORDINATORE  
Dott. Ranieri Carlini

TdP Gianni Calistri ENTECA 7958  
TdP Riccardo Meini ENTECA 10848



**Il Responsabile f.f. U.F.IPN  
Dssa Paola Piccioli**



Copia conforme per uso amministrativo.  
documento firmato digitalmente da FABIO CAGGIULA.  
Pistoia, 29/06/2022

Referente: Tel.:

Sistema di Gestione per la Qualità	MD.IPN.12 carta intestata laterale sx	Rev 0 del 01/12/2015
------------------------------------	---------------------------------------	----------------------



## COMUNE DI PISTOIA

### Nota di Pubblicazione

Il 29/06/2022 si dà avvio alla pubblicazione all'Albo Pretorio della Determinazione numero **1227** del **28/06/2022** a firma del Dirigente **SERVIZIO AMBIENTE, CIMITERI E PROTEZIONE CIVILE** con Oggetto: **VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE, AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA A VICOFARO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014” – PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM. E DELL'ART. 22 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.**

e vi resterà affissa per giorni **15**.

N. Albo Pretorio : **2633**

Esecutiva dal **28/06/2022** ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Data **29/06/2022**

Per delega del  
Responsabile della Segreteria

**Gessica Baldi**